ABBONAMENTI — INTERNO E COLONIE (anno, sem., trim.) — ESTERO (anno, sem., trim.)
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO D' [illegible] — Pubblicità economica — Avvisi ... L. 2 la linea di 6 p.; L. 2 la linea ... ; Necrologie ... ; Cronaca: Lire 4 la li[nea] ... alla HAASENSTEIN & VOGLER ... Via del Tritone, N. 63, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero

Anno XXXIII — Sabato 6 Febbraio 1915 — ROMA — Sabato 6 Febbraio 1915 — Num. 37

RICOMINCIA IN POLONIA LA GUERRA MANOVRATA

I Russi costringono i Tedeschi alla difensiva sulla Vistola, ma indietreggiano essi stessi sui Carpazi

La situazione

La lotta nello scacchiere dell'est tende da qualche giorno a ritornare a quel carattere di guerra violenta e, su qualche punto, assai vasta, che da molto tempo aveva perduto. L'avanzata delle colonne russe attraverso la Prussia orientale procede con la consueta regolarità con cui marciano le grandi masse moscovite, quando possono spiegarsi in pianura; sul fianco sinistro di cotesto movimento per ora fortunato sta sempre, però, il terreno insidioso — vero labirinto acquitrinoso — dei Laghi Masuri. E' vero che di questa stagione essi sono in gran parte gelati e non costituiscono più la barriera pericolosa che rappresentavano nello scorso agosto; ma in compenso le loro rive orientali sono ora difese da formidabili opere di trinceramento costruite dai Tedeschi, contro le quali i Russi dovranno impegnare grosse artiglierie e reiterati assalti alla baionetta.

Sulla riva sinistra della Vistola, dove i Tedeschi hanno mantenuto risolutamente l'offensiva nei mesi di dicembre e di gennaio, ora i Russi sembra abbiano concentrato forze poderose che hanno permesso loro di spingere innanzi energici, accaniti, sanguinosi contrattacchi che, scacciando le truppe nemiche da Gumine e dalla fattoria di Woliaschidlowska — i punti più orientali cui l'avversario fosse giunto — le hanno costretto a passare alla difensiva. Siccome il comunicato pietrogradese annunzia che i Tedeschi hanno sviluppato l'azione principale sopra un fronte di fuoco di oltre sette verste — circa otto chilometri — ciò riprova che anche in Polonia le operazioni già tendono ad abbandonare quel carattere di lotta di posizione, da trincea a trincea, che finora avevano assunte. Si ricomincia a manovrare, a quel che sembra, nella Polonia settentrionale. La rioccupazione di Gumine e di Woliaschidlowska da parte dei Russi lo dimostra chiaramente.

Nella Polonia del sud, invece, e nei piani galiziani, la lotta di posizione continua tuttora monotona ed uniforme. Solo sui passi carpatici l'arrivo dei nuovi contingenti austro-tedeschi dall'Ungheria ha costretto i Russi ad una serie di reazioni violente, che hanno avuto finora buon successo nel tratto dei Carpazi compreso tra il valico di Dukla e quello di Uszok, costringendo il nemico a ritirarsi con gravi perdite sul versante magiaro, ma che debbono avere avuto qualche serio scacco nel tratto montuoso compreso tra il passo di Uszok e quello di Wischkow, perchè il comunicato di Pietrogrado dice senza riserve che nelle valli dei Monti Beskidi i Russi hanno dovuto indietreggiare su posizioni precedentemente fortificate. Si può concludere che gli Austro-Tedeschi sono padroni del crinale carpatico dell'est, mentre i Russi mantengono vantaggiosamente il dominio sulle catene dell'ovest.

Cominciano intanto ad arrivare al Cairo le prime centinaia di prigionieri turchi che le truppe anglo-australiane hanno potuto fare ad est del canale di Suez, tra le avanguardie turco-tedesche in ritirata. Il triplice attacco del corpo di spedizione contro l'Egitto, fallito tanto ad El-Kantara, quanto a Tussum che a Ismailia, ha dimostrato che non è facile il forzamento del canale e che la linea britannica di difesa è solidamente organizzata. I Turchi hanno tentato di gettare un ponte di barche sul canale; ma tale tentativo non ha potuto neppure esser messo in esecuzione che già i distaccamenti incaricati di effettuarlo erano sbaragliati dal tiro inglese. Per offendere con qualche probabilità di riuscita la linea del canale di Suez, bisognerebbe che il corpo di spedizione turco-tedesco potesse trasportare attraverso il deserto del Sinai una massa ingente di materiale (cannoni di lunga portata, batterie da assedio, ponti, pontili, barconi, carriaggi del genio), per il quale occorrerebbero molte linee ferroviarie che non ci sono. Il Sinai è privo perfino di strade rotabili e di pozzi sufficienti ad alimentare un esercito numeroso. Le condizioni tristi in cui sono stati trovati i prigionieri turchi trasportati al Cairo provano che la traversata della Siria e del Sinai ha indebolito e immiserito il già poco bene equipaggiato corpo di spedizione contro l'Egitto.

Lo Zar torna sul fronte

PIETROGRADO, 4.

Lo Czar è partito stamane alle 10 da Tzarskoie Selo per il fronte.

L'Imperatrice e le Granduchesse lo hanno accompagnato alla stazione.

La preponderanza degli alleati secondo il "Times"

LONDRA, 5.

In un articolo di fondo intitolato « Dopo sei mesi » il *Times* scrive:

La Germania è forte e risoluta, ma gli alleati divengono incomparabilmente più forti e sono decisi a combattere fino alla fine. Sul mare essi dominano il nemico e non lasceranno probabilmente la stretta. La flotta francese tiene le navi austriache chiuse nell'Adriatico; la Germania deve costantemente tener conto della influenza della flotta russa nel Baltico; in alto mare la marina inglese rimane padrona. Nell'aria la minaccia tedesca è, speriamo, completamente scomparsa.

Una riforma tributaria in Austria

VIENNA, 5.

Pare sia giunto il momento propizio per mandare in effetto il piano finanziario di riforma delle imposte che già era pronto da qualche anno. A proposito di tale progetto di riforma, che finora era stato attuato solo parzialmente, circola infatti la voce nei circoli politici generalmente bene informati, che il governo sarebbe spinto ad attuarlo in tutta la sua estensione per far fronte alle gravi spese derivanti dalla guerra e che aumentano ogni giorno in modo impressionante. Il grande piano finanziario comprende fra l'altro la tassa sulle donazioni e sulle eredità, una tassa sui fiammiferi e una imposta sui contratti di assicurazione.

La guerra russo-tedesca

Successi russi sulla bassa Vistola

Ripiegamento sui Carpazi

PIETROGRADO, 5.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Abbiamo progredito nella Prussia orientale il 3 corrente combattendo lungo le rive della Scheschuppe nella regione di Laedenen.

Sulla riva sinistra della Vistola la battaglia continua con accanimento. Sul fronte Borzimoff-Voliaschidowska, il nemico ha messo in azione masse compatte allo scopo di premere il nostro fronte. In un settore di dieci « verste » i Tedeschi hanno impegnato sette divisioni appoggiate da 100 batterie; alcune divisioni erano spiegate su un fronte di una « versta » soltanto.

Il nostro contrattacco, cominciato nella notte del 3, fu immediatamente seguito da una serie di combattimenti alla baionetta. Riuscimmo a costringere il nemico a tenersi sulla difensiva.

Presso Borzimoff abbiamo preso linee di trincee tedesche, il nemico è stato cacciato da Gumine. Dopo una terribile lotta le nostre truppe hanno invaso la proprietà di Voliaschidowska che il nemico difendeva da due giorni e se ne sono impadronite. Però una distilleria vicina era ancora il 3 corrente in possesso del nemico. La battaglia continua con lo stesso accanimento.

Nei Carpazi continui combattimenti si svolgono sul fronte di Dukla nei colli di Vysohkoff.

Presso Svidnik, nella valle del fiume Laborth e nella direzione di Dujek abbiamo progredito ed abbiamo preso 2000 prigionieri e dieci mitragliatrici.

Nei colli di Tukholka e dei Beskidi le nostre truppe hanno opposto in questi ultimi giorni una accanita resistenza accettando una diecina di combattimenti alla baionetta e operando contrattacchi. Il 3 febbraio abbiamo deciso di ritirare le nostre truppe dai colli verso posizioni preventivamente organizzate poichè le forze del nemico che operano qui sono assai importanti.

I tentativi del nemico per avanzare nei colli di Vysohkoff e nei dintorni di Tartaroff sono stati respinti con gravi perdite.

I giornali viennesi pubblicano commenti secondo i quali tutto procede secondo i piani di guerra prestabiliti, e in Galizia e in Polonia non si verificano avvenimenti di notevole importanza e tanto meno dannosi alla duplice Monarchia, così come vorrebbero far credere i giornali della Triplice Intesa. Tali commenti ammettono però che nei Carpazi si combattono battaglie di inaudita violenza; ma aggiungono che finora esse, pur non dando risultati definitivi, fanno prevedere che il successo rimarrà alle armi austro-ungariche.

Nel settore occidentale del fronte, i Russi avrebbero fatto ripetuti tentativi di attacco, ma le truppe austro-ungariche li avrebbero sempre contrastati con successo.

Gli stessi giornali affermano poi che le colonne austriache che si avanzano nella Galizia occidentale in terreni boscosi hanno potuto fare progressi notevoli, riuscendo anche a fare qualche centinaio di prigionieri.

I Russi occupano Voliachidlovska

PIETROGRADO, 4.

Ieri mattina alle dieci le truppe russe hanno occupato Voliachidlovska.

Particolari da fonte francese

PARIGI, 5.

E' accolta qui con viva soddisfazione ogni notizia relativa a successi delle truppe russe. Ottima impressione ha prodotto la notizia giunta da Pietrogrado di una nuova vittoria che segna l'avanzata delle truppe dello czar e la conquista di una posizione importante intorno alla quale esse combattevano con ardore. Si annunzia infatti che i Russi sono entrati trionfalmente ieri mattina in Woliachidlovska, obbligando i difensori nemici a una ritirata precipitosa. Le truppe austro-ungariche hanno avuto numerose perdite.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 4.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale:

Teatro orientale. — Nella Prussia orientale deboli attacchi russi contro le nostre posizioni a sud di Memel sono stati respinti.

Nella Polonia, a nord della Vistola, vi sono continuati i combattimenti di cavalleria già segnalati. Tiro frequente di piccoli gruppi combinati sulla Bzura. A sud di Sochaczew un attacco notturno russo è stato respinto con gravi perdite per il nemico. Il nostro attacco ad est di Bolimow progredisce malgrado gli accaniti contrattacchi del nemico. Il numero dei prigionieri aumenta.

Nei Carpazi le forze tedesche combattono da alcuni giorni fianco a fianco con gli austro-ungarici. Le truppe alleate hanno avuto bei successi su questo terreno di aspra montagna, coperto di neve.

Il Daily Telegraph riceve da Pietrogrado che un'azione degli aviatori russi è stata coronata da successo. Essi hanno potuto infatti bombardare con successo numerosi treni carichi di truppe e di materiali tedeschi a Rawa, a Retzice, a Baszice ed in alcune altre località vicine provocando serie perdite, specialmente fra i riservisti nemici.

Il comunicato austriaco

VIENNA, 4.

Un comunicato ufficiale in dato di oggi dice:

Nella Polonia e nella Galizia occidentale nessun avvenimento importante.

I combattimenti nei Carpazi continuano con invariata violenza. Nel settore occidentale del fronte gli attacchi nemici sono stati respinti. Le nostre colonne che si avanzano nelle montagne boscose centrali, sono riuscite ieri a guadagnare nuovo terreno e a fare qualche centinaio di prigionieri.

L'assassinio dell'Arciduca fu un pretesto

dice ai Comuni Sir E. Grey

LONDRA, 5.

Ieri, alla Camera dei Comuni, Mac Master chiese al Ministro degli esteri se il Governo austro-ungarico informò nel 1913 il Governo inglese che aveva intenzione di iniziare un'azione ostile contro la Serbia e se informò pure il Governo inglese di avere fatto una simile comunicazione in quel tempo al Governo italiano, come lascia intendere una dichiarazione fatta al Parlamento italiano da un ex-Ministro.

Il Ministro degli esteri sir Edward Grey rispose negativamente ad ambedue le parti dell'interrogazione. Poscia aggiunge: Non avevamo alcuna cognizione di ciò, prima delle rivelazioni fatte tempo fa al Parlamento italiano. Il fatto che si meditava già nel 1913 un'azione ostile contro la Serbia, dimostra che l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando nel 1914, non fu la causa della guerra, sebbene abbia servito di pretesto.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il Ministro degli esteri sir Edward Grey dichiara che la missione di sir Henry Howard presso il Vaticano è temporanea.

Rispondendo al deputato Ronald Moneill, Grey dice che l'ultima occasione in cui un rappresentante della Corona fu inviato presso il Vaticano si presentò nel luglio 1902 quando fu nominato per tale scopo lord Denbigh. I motivi ai quali il Governo si è inspirato per l'invio di Howard sono già stati pubblicati nel Libro Bianco.

Ronald Moneill presenta un'interrogazione sulla dichiarazione dell'on. Giolitti, analoga a quella di Mac Master. Sir Edward Grey risponde: Il rapporto nella dichiarazione pubblica fatta dall'on. Giolitti mi fu debitamente inviato dall'Ambasciatore a Roma. Non avevo alcuna conoscenza anteriore dei fatti annunziati. Fu soltanto il 24 luglio 1914 che il Governo austro-ungarico ci informò che i preparativi militari contro la Serbia dovevano essere cominciati.

Grey promette che il discorso dell'on. Giolitti verrà incluso in un prossimo libro parlamentare.

Moneill chiede se non sia strano che un affare tanto importante sia sfuggito all'osservazione dell'Ambasciatore inglese a Roma. Sir E. Grey risponde che l'Ambasciatore non ne avrebbe avuto alcuna conoscenza nel 1913. Si trattava di un documento confidenziale che passava fra i Governi austro-ungarico e italiano. Non avevamo alcun mezzo di saperne nulla prima che fosse rivelato dall'on. Giolitti, che allora era Ministro.

LA GUERRA SUL MARE

Un incrociatore ausiliario tedesco

affondato da una nave australiana

BUENOS AIRES, 4.

I giornali pubblicano: « L'incrociatore « Australia » ha affondato un incrociatore ausiliario tedesco sulla costa della Patagonia.

Si tratta di un piroscafo della Compagnia « Woermann » trasformato, sin dal principio della guerra, in incrociatore ausiliario.

Lo *Australia*, che ha affondato l'incrociatore ausiliario tedesco di cui finora non si sa il nome, è un incrociatore corazzato nuovissimo, addetto alla flotta australiana. Sposta 19,000 tonnellate ed entrò in isquadra nel 1913.

E' armato di 8 pezzi da 305 e 16 da 105. La sua velocità massima è di 26 miglia all'ora.

Nessuna torpediniera tedesca affondata il 29 gennaio

BERLINO, 5.

La Legazione russa all'Aja comunica ufficialmente la notizia che un sottomarino russo il 29 gennaio affondò una torpediniera tedesca nel Mar Baltico presso il Capo Noen.

Da fonte competente si dichiara che tale notizia è una pura invenzione.

Qui c'è evidentemente equivoco sulla designazione della nave. Perchè la notizia russa non ha mai parlato di una torpediniera, ma bensì di una cannoniera.

Il carico del "Wilhelmina",

dopo il decreto tedesco sul grano

LONDRA, 5.

La Nota ufficiale a proposito dei carichi di grano destinati alla Germania constata che il nuovo decreto tedesco stabilisce evidentemente che tutti i carichi di grani e farine passano d'ora innanzi sotto il controllo del Governo tedesco e dovranno dunque alla importazione essere considerati virtualmente come consegnati al Governo o alle autorità che da esso dipendono. Ciò crea una situazione nuova.

E' probabile che, se la destinazione e il carico della Wilhelmina sono quali si suppone, questo carico nel caso in cui il Wilhelmina fosse arrestato sarebbe sottoposto al tribunale delle prede, affinchè la situazione nuova creata dal decreto tedesco sia esaminata e dopo profondo studio sia oggetto di una decisione.

Non si tratta affatto di intentare un'azione contro il Wilhelmina. I proprietari della nave saranno indennizzati per ogni ritardo subito e i proprietari del carico riceveranno un compenso per ogni danno risultante dall'azione delle autorità britanniche.

Tra lo Zar e Guglielmo II

I telegrammi della guerra

BERLINO, 5.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il Governo russo ha pubblicato recentemente i telegrammi scambiati fra l'Imperatore Guglielmo e lo Zar, specialmente un telegramma dello Zar, in data 29 luglio, accusando il Governo tedesco di non avere intenzionalmente pubblicato questo telegramma allo scopo di nascondere il tentativo fatto dallo Zar per scongiurare la guerra.

A questa affermazione occorre rispondere che il « Libro Bianco » contiene soltanto i telegrammi dei Sovrani interessanti lo svolgimento dei negoziati, senza tener conto della circostanza che nel dispaccio in questione la proposta di arbitrato dello Zar accennata soltanto incidentalmente aveva anche perduto ogni importanza, visti i preparativi militari della Russia contro l'Austria-Ungheria, poichè la Russia proclamò lo stesso giorno 29 luglio la mobilitazione di tredici corpi di armata contro l'Austria-Ungheria e la vera mobilitazione russa era già cominciata il 24 luglio.

La proposta di arbitrato da parte di uno Stato che minaccia con la sua mobilitazione di dichiarare la guerra non poteva in alcun modo essere considerata come una proposta che avesse serie prospettive di successo. Il passo dell'Ambasciatore tedesco a Pietroburgo menzionato nel telegramma dello Zar fu una comunicazione fatta dall'Ambasciatore al Ministro degli Esteri russo Sazonoff con l'indicazione che le misure di mobilitazione russa significavano un pericolo per la pace europea.

Un memoriale tedesco ai neutri

per giustificare le misure contro il commercio neutrale

BERLINO, 4.

(Ufficiale). — Il Governo imperiale tedesco pubblica un Memoriale sui provvedimenti presi contro misure inglesi tendenti, in opposizione col diritto internazionale, a sopprimere il commercio marittimo delle nazioni neutrali con la Germania.

Dall'inizio dell'attuale conflitto, dice il Memoriale, la Gran Bretagna conduce contro la Germania una guerra commerciale, in modo sprezzante di tutti i principî del diritto internazionale. Il Governo inglese ha, è vero, affermato in parecchi documenti che la Dichiarazione relativa del diritto di guerra navale di Londra è valido per le sue forze navali, ma in realtà il Governo inglese non tiene conto dei punti essenziali di tale dichiarazione, sebbene i suoi rappresentanti alla Conferenza di Londra sul diritto di guerra navale abbiano riconosciuto le decisioni di questa conferenza come Diritto Internazionale valido.

Il Governo britannico ha compreso nella lista del contrabbando una serie di merci che non sono soltanto molto indirettamente utilizzabili per i bisogni della guerra e non possono dunque assolutamente, in base alla dichiarazione di Londra e alle regole del Diritto internazionale universalmente riconosciute, essere designate come contrabbando di guerra.

Inoltre ha soppresso di fatto qualsiasi differenza tra contrabbando assoluto e relativo assoggettando a confisca tutte le merci dirette in Germania, senza tener conto dei porti ove debbono esser sbarcate, nè se vengano utilizzate per scopi guerreschi o pacifici.

Il Governo inglese non ha neppure riguardo a violare la dichiarazione del diritto marittimo di Parigi poichè le sue forze navali han sequestrato sui vapori neutrali beni tedeschi che non costituivano contrabbando. Andando oltre le sue proprie decisioni relative alla Dichiarazione di Londra, il Governo britannico ha continuato a far catturare sulle navi neutrali per mezzo delle sue forze navali numerosi tedeschi in età di prestar servizio militare facendoli prigionieri di guerra, ed in fine ha dichiarato tutto il Mare del Nord zona di guerra rendendo la navigazione dei neutri in alto mare fra la Scozia e la Norvegia, se non impossibile, almeno estremamente difficile e pericolosa.

Essa ha quindi organizzato in certo modo il blocco delle coste neutrali e dei porti neutrali contro il diritto internazionale.

Tutte queste misure tendono visibilmente mediante la paralizzazione, contraria al diritto internazionale, del commercio legittimo dei neutri, a colpire non soltanto le operazioni di guerra tedesche ma anche la vita economica della Germania ed infine ad annientare affamandolo l'intero popolo tedesco.

Salvo poche eccezioni, le Potenze neutre si sottomisero alle misure del Governo britannico. Esse specialmente non ottennero la liberazione delle persone e dei beni tedeschi sequestrati sulle loro navi contrariamente al diritto internazionale, e si sono anche in certo senso adattate alle misure inglesi incompatibili con la libertà dei mari, impedendo da parte loro, senza dubbio sotto l'influenza dell'Inghilterra, con il divieto di esportazione e di transito l'esportazione in Germania delle merci per bisogni pacifici.

Invano il Governo tedesco fece rilevare alle Potenze neutrali che doveva prendere in esame la questione se poteva continuare ad attenersi alla Dichiarazione di Londra della quale aveva fino ad allora strettamente rispettato le decisioni, ove l'Inghilterra persistesse nel suo modo di procedere e le Potenze neutrali continuassero ad accettare tutte queste violazioni della neutralità a danno della Germania.

La Gran Bretagna si richiama per le sue misure contrarie al diritto internazionale ai vitali interessi che si trovano in gioco per l'Impero britannico, e le Potenze neutrali sembrano accontentarsi di proteste teoriche, e quindi trovano realmente che gli interessi vitali dei belligeranti sono una scusa sufficiente valida per tutte le maniere di condurre la guerra.

La Germania deve ora anch'essa reclamare tali vitali interessi a proprio favore; si vede quindi con suo rammarico costretta a misure militari contro l'Inghilterra che debbono servire di rappresaglie contro le misure inglesi. Come l'Inghilterra ha designato la regione fra la Scozia e la Norvegia quale zona di guerra, così la Germania dichiara le acque attorno alla Gran Bretagna ed all'Irlanda, compreso l'intero canale inglese, come zona di guerra; essa si opporrà con tutti i mezzi bellici a sua disposizione alla navigazione nemica.

A tale intento, a datare dal 18 febbraio 1915, la Germania cercherà di distruggere tutte le navi mercantili nemiche che penetreranno nella zona di guerra, e non sarà sempre possibile eliminare i pericoli che minacciano così le persone e le merci. I neutri sono dunque avvertiti di non affidare a tali navi equipaggi, passeggeri e merci.

Quindi la loro attenzione è richiamata sul fatto che è vivamente raccomandabile alle loro proprie navi di evitare di penetrare in questi paraggi, poichè quantunque le navi da guerra tedesche abbiano l'ordine di non commettere atti di violenza contro le navi dei neutri finchè esse sono riconoscibili come tali, non può essere sempre impedito, a causa delle bandiere neutre ordinate dal Governo inglese, che cadano vittime di un attacco destinato alle navi nemiche.

A questo riguardo è formalmente posto in rilievo che la navigazione al nord delle isole Shetland, nella regione orientale del Mare del Nord e nella zona di un minimo di trenta miglia marine lungo la costa olandese, non è pericolosa.

Il Governo tedesco annunzia così a tempo questo provvedimento affinchè le navi nemiche e neutre abbiano il modo di regolare le loro disposizioni relativamente agli scali nei porti compresi nei teatri della guerra. Il Governo tedesco è in diritto di attendere che le Potenze neutrali avranno riguardo agli interessi vitali della Germania non meno di quelli così lontani dal teatro della guerra.

Questo deve essere tanto più atteso in quanto le Potenze neutrali devono desiderare anch'esse che la attuale guerra devastatrice termini più presto che sia possibile.

Questo memoriale, pieno della coscienza di quelle che sono le necessità militari ed economiche della Germania, si preoccupa mediocremente dei diritti e persino della dignità dei neutri. Non è vero, per esempio, che i neutri non abbiano ottenuto dall'Inghilterra soddisfazione per le loro proteste contro la troppo lata interpretazione che l'Ammiragliato dava alla Dichiarazione di Londra. L'Italia, per non dir altro, ha ottenuto che la distinzione fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale fosse mantenuta, dando in compenso quella garanzia di lealtà che belligeranti che si battono per la vita nazionale sono in diritto di richiedere.

Il confronto fra la zona di guerra come era intesa dagli Inglesi fra la Scozia e la Norvegia e la zona militare così arbitrariamente, riguardo ai neutri, segnata dalla Germania, non regge assolutamente. L'Ammiragliato inglese, in seguito all'abbandono di mine galleggianti ed alla posa di banchi minati da parte della flotta germanica ha avvertito il commercio di non passare con spensierata imprudenza, attraverso certe zone di mare, ma contemporaneamente ha segnato una strada lungo la costa inglese nel Mare del Nord ed un'altra strada — egualmente sicura — lenta anzi spazzata dalle mine, da torpediniere inglesi, a Nord della Scozia.

La Germania invoca quei provvedimenti per escludere dalle coste inglesi e persino dalla Manica, il commercio neutrale. Perchè è a questo che essa mira, avvertendo i neutri che, coprendosi gli inglesi con bandiere neutrali, la bandiera neutrale non sarà più rispettata. Ma la bandiera neutrale, se può essere issata a poppa, sugli alberi, non basta a dimostrare la nazionalità, e la nazionalità si prova con la visita.

La Germania può essere certa che i neutri si rifiuteranno di accettare questo bizzarro criterio per cui senz'altro, e nel caso specifico per la colpa attribuita ad un belligerante — la navigazione pacifica e animata alla navigazione ostile, e la pratica secolare della visita è abbandonata. Come protesteranno fermamente quante volte risulti che una nave inglese si è coperta arbitrariamente con la loro bandiera nazionale.

Per vantare il suo diritto ad affondare senza alcuna precauzione di accertarne la nazionalità, le navi neutrali, la Germania invoca la violazione della dichiarazione di Londra compiuta dalle navi inglesi quante volte hanno sequestrato a bordo di navi neutrali beni e sudditi tedeschi. Ma a parte che in questo caso la violazione è dubbia, non si può rispondere ad un attentato al diritto con un attentato alla vita umana. Il sequestro di beni e sudditi tedeschi nuoce al Tedeschi: rispondano essi con misure di rappresaglia contro gli Inglesi ma non si mettano in condizioni di colpire i neutri i quali, come hanno invocato la Dichiarazione di Londra contro l'Inghilterra, non mancheranno ora di chiedere alla Germania che le sue operazioni militari si svolgano senza intaccare il diritto alla navigazione delle navi neutrali e senza compromettere la vita dei loro sudditi.

La risposta dell'Inghilterra

LONDRA, 5.

Una Nota ufficiale smentisce la notizia, secondo la quale a causa del controllo ufficiale assunto dalla Germania sui grani e sulle farine, tutti i carichi di questi generi destinati alla Germania ed i piroscafi che li trasportano saranno confiscati dalle flotte alleate senza indennità per i neutri.

Finora non è stata presa dalla Gran Bretagna alcuna decisione che tenda a derogare alle regole ed agli usi esistenti. L'intenzione evidente del Governo tedesco di mandare a picco le navi mercantili con sottomarini senza condurle in porti, nè provvedere a far sbarcare gli equipaggi e senza riguardi alla vita dei non combattenti, ed il tentativo di usare questo procedimento anche contro una nave-ospedale, fanno sollevare in modo molto serio la questione se non sia il caso per l'Inghilterra di prendere misure di rappresaglia contro il commercio tedesco. Ciò nonostante, che questa linea di condotta venisse adottata, bisognerebbe provvedere a non infliggere perdite alle navi neutre, partite prima che sia stata data una comunicazione in proposito o sia stata presa una decisione.

La fusione dell'Austria con la Germania ritenuta imminente in Rumenia

BUCAREST, 5.

Siamo dunque all'inizio di una fusione dei due Imperi centrali alleati e dell'assorbimento dell'esercito austriaco nell'esercito tedesco?

Questi circoli politici rispondono di sì. La stampa rumena dice che tale è la conseguenza ormai certa della visita dell'Arciduca Ereditario d'Austria al Kaiser e del viaggio di Burian a Berlino.

Quanto alla concentrazione di truppe alla frontiera serbo-romena è qui opinione diffusa che esse siano destinate ad intimidire i romeni e rassicurare l'opinione pubblica ungherese.

Gli organi interventisti ne traggono argomento per sostenere la necessità di portare senz'altro un aiuto alla Serbia. Secondo i giornali i movimenti delle truppe austro-tedesche fanno sospettare che si tenti un'azione decisa nella valle del Timock allo scopo di privare la Serbia dell'unica via di comunicazione che le resta coll'Europa. Se la manovra dovesse riuscire, la situazione si aggraverebbe anche per la Romenia la quale coll'occupazione della riva destra del Danubio fino a Widin, come nota l'*Adverul*, rimarrebbe isolata e presa tra la morsa e la tenaglia dell'Austria-Ungheria. Alla Romenia non resta dunque altra via di scampo che dare mano ai russi in Bucovina e ai serbi per il Banato per respingere l'invasione e marciare su Budapest.

L'*Adverul* esprime l'opinione che a Bucarest non si sappia trovare il coraggio necessario ad un gesto così ardito.

« Troppo tempo si è perduto, scrive il giornale, nelle trattative diplomatiche che non solo non hanno portato alcun profitto alla causa romena, ma sono anche riuscite ad alienare le simpatie di tutti. Quando sperammo, credendo di essere sfuggiti alla rete degli intrighi balcanici, che da Roma avrebbe potuto venirci la nostra salvezza, allora la diplomazia austro-tedesca si è sforzata in ogni modo per impedire qualsiasi accordo fra Roma e Bucarest, ben sapendo che l'intervento dell'Italia nella conflagrazione attuale significherebbe la sconfitta del blocco tedesco.

La politica di Roma

Le stesse passeggiate a Roma degli uomini politici romeni, secondo l'*Adverul*, non sarebbero che la conseguenza degli intrighi diplomatici austro-tedeschi.

Il partito socialista romeno ha intanto votato una mozione che reclama categoricamente l'affermazione di neutralità definitiva da parte del Governo, il quale viene anche invitato a riprendere in Parlamento la discussione delle riforme elettorali ed agrarie.

L'*Universul* commentando quest'ordine del giorno e i motivi che l'hanno determinato, scrive: « Questi incorreggibili predicatori della pace fra i nostri creduli operai, mirano a toglierci parte della Moldavia e dare il Banato alla Serbia anche riservandoci una magra fetta della Transilvania. Sia pure, ma non sarà dormendo colle mani in mano che potremo se mai evitare questo triste destino. Il miglior modo per avere ragione è di farcela da noi stessi colla punta della spada ».

Il giornale cita a riprova le parole dell'Imperatore d'Austria, affermando che egli si sarebbe opposto alla cessione del Trentino all'Italia dicendo « che non si ricompensano i tradimenti ».

Questa frase, la cui autenticità sarebbe asserita da un eminente uomo politico, viene oggi riprodotta dall'« Adverul » esprimendo la speranza che fra la Romenia e l'Italia si giunga ad atti positivi con una alleanza che disciplini una eventuale azione armata in comune, tanto più che si spera che in tal caso anche la Bulgaria si schiererà a fianco della Romenia.

« La lentezza dell'azione italiana ha avuto finora per effetto di rallentare l'azione romena con discapito politico e militare per i due paesi ».

Sono in grado di assicurarvi che fra Bucarest e Vienna e Berlino nessuna trattativa è in corso, ma i rapporti fra i Governi continuano ad essere cortesi.

La Germania mentre ha cessato di inviare in Turchia treni carichi di armi e armati, continua ad inviare in Turchia treni carichi di oro destinato a rinsanguare le casse esauste dell'Impero ottomano.

L'Irredent'smo rumeno si va calmando?

LONDRA, 5.

Una notizia di grande interesse viene inviata da Bucarest dal corrispondente balcanico del *Times* — notizia che è in diretto contrasto con le dichiarazioni fatte dai *leaders* rumeni nei giornali francesi — circa la decisione della Rumenia di un'immediato intervento in guerra. Il corrispondente balcanico del *Times* dichiara che a Bucarest l'agitazione irredentista per il momento si è calmata.

« Sembra — egli *scrive* — che il Governo non abbia alcuna intenzione di rompere la sua neutralità, a breve scadenza, per quanto i preparativi militari proseguano. Il corrispondente — come indizio del fatto che non avverrà nulla di importante — rileva il fatto che l'addetto militare inglese nei Balcani è partito per Sofia mentre il segretario della Legazione britannica è partito per due mesi di congedo. Fino a quando il Governo serbo manterrà la sua attitudine attuale, nessun movimento in avanti sembra probabile da parte della Romania. Il primo ministro rumeno a Sofia, che ha trascorso qui più di due settimane, è ritornato al suo posto. Egli potrà esprimere gli amichevoli sentimenti della Romenia, ma non porta seco nessuna offerta di concessioni. Infine il corrispondente dice che la voce di una intervista fra il Sovrano di Bulgaria e quelli di Rumania e di un matrimonio proposto come patto di alleanza fra le due dinastie, è priva di fondamento.

La guerra franco-tedesca

Il comunicato francese

PARIGI, 4.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Combattimenti di artiglieria nel Belgio e a nord di Arras. A ovest della strada Lilla-Arras abbiamo preso da due a trecento metri di trincea nemica. Presso Hebuterne (nord di Albert) il nostro fuoco ha raggiunto assembramenti e convogli.

Tiri assai efficaci della nostra artiglieria nella valle dell'Aisne: batterie nemiche ridotte al silenzio, esplosione di cassoni, lavoratori dispersi, aeroplani messi in fuga. Davanti a Verdun abbiamo abbattuto aeroplani e fatto prigionieri gli aviatori.

In Alsazia un attacco tedesco presso Uffholz è completamente fallito.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 4.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier Generale:

— Teatro occidentale. Sul fronte fra il Mare del Nord e Reims soltanto combattimenti di artiglieria. Nuovi attacchi francesi presso Perthes sono stati respinti con perdite per il nemico. A nord ed a nord-ovest di Massiges ed a nord-ovest di Saint Menehould le nostre truppe hanno attaccato ieri ed hanno sfondato tre linee di trincee nemiche e si sono stabilite nella posizione principale larga due chilometri. Tutti i contro-attacchi francesi che continuarono anche di notte sono stati respinti. Abbiamo catturato sette ufficiali, 601 soldati, nove pezzi di artiglieria di piccolo calibro e molto materiale.

Notiamo anche che nei Vosgi centrali un primo scontro fra le truppe munite di « skis » e i cacciatori francesi ha segnalato un successo per i nostri.

Aeroplani tedeschi fugati dai francesi a Lunéville

PARIGI, 5.

Le unità aeree dei Tedeschi non si riposano: esse si affannano invece a fare continue irruzioni sul territorio francese, con lo scopo di gettare bombe; ma spesso non sono fortunati. Così si può dire di due Taube, che, secondo annunciano l'Echo de Paris ed alcuni altri giornali, si sono spinti fin su Luneville, ma che accolti da un vivo fuoco di artiglieria hanno dovuto affrettarsi ad una ritirata ingloriosa.

Gli aeroplani francesi si sono lanciati all'inseguimento. Uno dei Taube è riuscito, sembra, a porsi in salvo. L'altro è stato costretto ad atterrare e tanto della macchina quanto degli aviatori che la montavano si sono potuti impadronire le truppe francesi accampate a Walhimenil.

HAZEBROUK, 4.

Stamane parecchi aeroplani hanno volato sopra Hazebrouk e hanno lanciato parecchie bombe. Queste, alcune delle quali sono cadute nei pressi della stazione, hanno causato soltanto danni materiali.

La conferenza finanziaria di Parigi
D'accordo fino alla vittoria finale

PARIGI, 4.

I Ministri delle Finanze di Francia, Inghilterra e Russia si sono riuniti a Parigi per esaminare le questione finanziarie che derivano dalla guerra.

Essi si sono accordati nel dichiarare che le tre Potenze sono decise a unire le loro risorse finanziarie come le loro risorse militari onde proseguire la guerra fino alla vittoria finale. In questo intento essi hanno deciso di proporre ai rispettivi Governi di prendere a proprio carico in parti eguali gli anticipi fatti e da fare ai paesi che combattono attualmente con essi o che sarebbero disposti a entrare prossimamente in campagna per la causa comune.

L'ammontare di questi anticipi sarà coperto così con le risorse proprie delle tre Potenze, come con l'emissione di un prestito da fare in un tempo opportuno a nome delle tre Potenze.

La questione dei rapporti da stabilire fra le Banche di emissione dei tre paesi è stato pure oggetto di una particolare intesa.

I Ministri hanno deciso di procedere di concerto a tutti gli acquisti che i loro paesi devono fare presso le Nazioni neutrali.

Essi hanno preso le misure finanziarie necessarie per facilitare alla Russia la sua esportazione e per ristabilire nella misura del possibile la parità di cambio tra la Russia e le nazioni alleate.

I Ministri hanno deciso di riunirsi di nuovo secondo che le circostanze lo esigeranno. La prossima conferenza avrà luogo a Londra.

Quanto territorio nemico è occupato dalle due parti

LONDRA, 5.

Un calcolo interessante è fatto dai giornali riguardo il territorio nemico che è occupato rispettivamente dalle due parti.

Se si tiene conto solo delle condizioni attuali in Europa, la situazione si equilibra in cifra quasi precisa. Infatti i tedeschi occupano 17,000 miglia quadrate fra il Belgio, il Lussemburgo e la Francia e 16,000 miglia nella Polonia, totale 33,000.

Alla loro volta gli Alleati occupano 30,000 miglia fra la Galizia e la Bucovina; 3000 miglia nella Prussia Orientale, e 300 miglia nell'Alsazia: totale 33,300. Il Lussemburgo però non è veramente territorio nemico perchè ha conceduto il passaggio libero ai tedeschi; e quello del Belgio neutrale, invaso per ragioni militari, non fa parte dei territorii delle tre grandi Potenze belligeranti dell'Intesa.

Se viceversa nel calcolo si includono i territorii coloniali, la bilancia è a favore della Intesa con un milione e un quarto di miglia quadrate contro trenta-tre mila. Il territorio coloniale non va considerato alla stregua di quello europeo, ma anch'esso ha la sua importanza.

Le minaccie della Germania alla navigazione mercantile inglese

BERLINO, 4.

Il Reichsanzeiger pubblica nella parte ufficiale la seguente notificazione:

Primo: le acque intorno la Gran Bretagna e l'Irlanda, compreso l'intiero Grande Canale inglese, sono dichiarate zone di guerra. Qualunque nave mercantile nemica che sarà incontrata nella detta regione dal 18 febbraio 1915 in poi sarà distrutta e non sarà sempre possibile allora eliminare i pericoli che minacciano l'equipaggio e i passeggeri.

Secondo: le navi neutre corrono egualmente il pericolo che, visto l'abuso delle bandiere neutre ordinato dal Governo inglese il 31 gennaio e visti i rischi di guerra, gli attacchi diretti contro le navi nemiche colpiscano anche esse.

Terzo: la navigazione a nord delle isole Shetland, dalla parte orientale del Mar del Nord e in una zona larga almeno 30 leghe dalla costa olandese, non è minacciata.

Firmato: Il Capo dello Stato Maggiore Navale: Von Pohl.

* * *

Un comunicato ufficiale annunzia risultare da fonte sicura il seguente ordine segreto dell'Ammiragliato inglese: in seguito alla comparsa di sommergibili tedeschi nel canale fra l'Inghilterra e l'Irlanda, tutte le navi mercantili inglesi debbono immediatamente issare bandiere neutrali e nascondere tutte le insegne, come marchi di armatori e nomi. Le bandiere di società non debbono essere issate. Quest'ordine deve essere tenuto segreto.

Commenti tedeschi

I giornali commentano il comunicato a proposito di un ordine segreto che sarebbe stato dato dall'Ammiragliato inglese per disporre che le navi mercantili inglesi issino bandiere neutrali.

Il Berliner Tageblatt, la Kreuz Zeitung e la Taegliche Rundschau lo considerano come un atto di debolezza da parte dell'Inghilterra, che involge un pericolo per i neutri.

Il Lokal Anzeiger si domanda che cosa faranno i neutrali per impedire un illecito uso della loro bandiera.

La Vossische Zeitung dice che è ben diversa la attitudine dell'Ammiragliato tedesco verso i neutrali. Esso annunzia con stupefacente franchezza che procederà con tutti i mezzi di guerra di cui dispone contro i trasporti militari inglesi, ed avverte espressamente le navi pacifiche di non avvicinarsi alle coste settentrionali ed occidentali francesi, perchè rischierebbero di essere confuse con navi da guerra.

Il fallito tentativo turco su Tussoum
I Turchi respinti a El Kantara
Il comunicato inglese

CAIRO, 5, (ufficiale).

Si considera come operazione militare il tentativo turco di gettare a Tussoum un ponte di barche sul Canale di Suez.

Il tentativo così facile è stato arrestato da un debole distaccamento britannico con l'unica perdita di tre feriti. Era ridicolo credere che potesse essere compiuto e non gli si attribuisce alcuna importanza.

Le truppe britanniche sono entrate, anche nelle vicinanze di Ismailia, in contatto con i Turchi, che non hanno tardato a battere in ritirata.

Finora soltanto debolissimi distaccamenti si sono avvicinati al Canale nel quale la circolazione non è stata interrotta.

Un certo numero di disertori turchi arrivati alle linee britanniche hanno dichiarato che sono stati arruolati per forza e che sono felicissimi di avere disertato. Alcuni di essi sono beduini della Palestina meridionale; sono stati costretti a combattere da Museitz pascià ex-aiutante di campo di Enver pascià e si lagnano amaramente della sua condotta verso di loro.

Sul tentativo turco di passare il Canale di Suez a Tussoum, e di bombardare questa piccola città si hanno questi particolari di fonte inglese.

All'alba il nemico si è diretto verso Tussoum che ha bombardato. L'artiglieria britannica appoggiata dal fuoco delle navi del Canale ha risposto. I Turchi hanno tentato di traversare il Canale ma verso le 15 sono stati costretti a ritirarsi; essi hanno perduto otto ufficiali e numerosi soldati; gli Inglesi hanno fatto 283 prigionieri. Le perdite britanniche sono state di due ufficiali e di tredici soldati uccisi e di 58 feriti.

Ad El Kantara un attacco nemico è stato respinto. I Turchi hanno avuto 21 morti e 25 feriti.

Le forze ottomane che hanno preso parte a questo scontro ammontavano a 1300 uomini con sei batterie.

I nemici hanno fatto più tardi un nuovo tentativo di passare il Canale, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Prigionieri turchi trasportati al Cairo
Loro pessime condizioni

CAIRO, 5.

L'altro giorno nel pomeriggio arrivarono i primi 59 prigionieri turchi con un ufficiale da Porto Said. Essi erano legati con delle corde e li circondavano soldati inglesi. Una grande quantità di folla assisteva al loro arrivo. Il corteo, silenziosamente, in mezzo ad una fitta calca di egiziani, ha percorso il Boulevard Habbas fino alla caserma inglese di Karsnil.

Le notizie dei combattimenti — che hanno avuto luogo nei pressi del Canale di Suez — hanno vivamente impressionato la popolazione. I commenti che si fanno sono innumerevoli.

Con un treno speciale sono poi giunti da Ismalia questa notte verso le tre altri duecentocinquanta prigionieri turchi e arabi, con otto ufficiali, uno dei quali in uniforme turca. Questi prigionieri sono quasi tutti assai mal vestiti e molti hanno i piedi nudi. Qualcuno è anche ferito. Durante lo sfilamento dei prigionieri si è avuta la massima cura affinchè nessuno potesse parlare con essi, cosa severamente proibita.

Abdul Hamid consiglia i turchi a concludere la pace

PARIGI, 5.

Il « Daily Mail » riceve da Bucarest:

« Abdul-Hamid, ex-sultano turco, è stato consultato dai Giovani Turchi sulla situazione presente. Egli li ha consigliati a concludere la pace, specialmente se la flotta franco-inglese forzasse i Dardanelli, cosa che egli ritiene possibile.

« I Tedeschi sospettano della lealtà dei Turchi e temono che essi oppongano soltanto una debole difesa ad un attacco dei Dardanelli onde poi avere una scusa per domandare la pace ».

La guerra nelle Colonie

L'Angola portoghese libera dai tedeschi

LISBONA, 5.

Una nota ufficiosa annuncia che l'Angola è libera e che i Tedeschi hanno sgomberato il territorio portoghese. Gli indigeni che vivono sulle due rive del fiume Coumene si sono mostrati ostili al Portogallo. Un certo numero di essi tra cui quelli di Pamla-Andongo si sono ribellati e hanno saccheggiato le case degli europei ed ucciso l'amministratore capo del posto di Mussende, sua moglie e le sue figlie.

Il Governatore dell'Angola sta organizzando forze per reprimere la ribellione.

Vittorie francesi nel Camerum

PARIGI, 5.

I giornali pubblicano un cablogramma del governatore dell'Africa equatoriale annunziante che i francesi hanno occupato negli ultimi giorni di gennaio il posto di Bertoua scacciandone i Tedeschi, e ottenendo così un nuovo brillante successo nel loro movimento aggirante.

La posizione di Bertoua è, nella colonia del Camerun di una notevole importanza, sia perchè si trova nella valle del fiume Doumè che è importantissima arteria commerciale e di comunicazione per quelle regioni, sia perchè si trova proprio nel centro della colonia medesima. Non si sa se le truppe francesi abbiano riportato o no gravi perdite e quali siano quelle inflitte al nemico, ma si ha ragione di credere che le perdite francesi siano minime e che la loro vittoria sia stata completa sotto ogni riguardo. E' superfluo dire che la notizia desta grande entusiasmo, anche perchè la Francia ha sempre guardato il Camerun con occhio molto benevolo e con vivo desiderio.

Ultime faville della ribellione nel Sud Africa

PRETORIA, 5.

Quattro ufficiali e quattro *burghers* si sono allontanati dalle forze ribelli di Maritz e si sono arresi a Kakamas. 43 ufficiali e 486 *burghers* del comando di Kemp si sono pure arresi. Si ha ragione di credere che molti altri ribelli si arrenderanno nel corso della notte ad Upington.

Vittoria del Giappone contro i Tedeschi?

LONDRA, 5.

Circola da ieri sera in questi circoli politici e giornalistici insistente la voce di una nuova brillante vittoria che avrebbero conseguito nell'Estremo Oriente le truppe giapponesi contro quelle della Germania. Non si sa con precisione dove e quando la battaglia avrebbe avuto luogo, ma da persone degne di fede si assicura che la notizia merita di essere creduta. Si attendono con ansia i particolari dell'azione: ed intanto si sciolgono inni alla valentia della forte marina da guerra e del coraggioso esercito del Mikado.

Il municipio di Tokio offre un pranzo ai vincitori di Tsing-Tao

TOKIO, 5.

Il generale di brigata inglese Barnardiston e il suo Stato Maggiore hanno assistito a un pranzo offerto dal Municipio.

Il Sindaco, barone Sakatari, ha brindato al generale Barnardiston ed ha ricordato la parte da esso avuta nella presa di Tsing-Tao ed ha fatto rilevare che i soldati dei due paesi assai diversi per idee e per sentimenti, specialmente dal punto di vista religioso, hanno riportato insieme una vittoria su un nemico comune.

« Verrà presto il tempo, ha aggiunto il Sindaco, in cui le differenze di razza e di religione non impediranno più alle nazioni di agire di concerto per difendere la giustizia e l'umanità. La vostra presenza in mezzo a noi indica un progresso compiuto nella via su cui le razze camminano verso l'unione dalla quale nascerà un insieme armonico. E' per questo che noi consideriamo questa riunione, per quanto modesta ne sia la forma, come un avvenimento che ha un significato speciale ».

Il generale Barnardiston è stato calorosamente acclamato quando si è alzato per rispondere al discorso del Sindaco.

Egli ha messo in rilievo l'importanza della cooperazione amichevole delle truppe delle due nazioni che hanno partecipato alla presa di Tsing-Tao ed ha aggiunto che l'ospitalità che gli è stata accordata dall'Imperatore, dal Governo, dal popolo giapponese e dal municipio di Tokio, saranno apprezzate in Inghilterra come una prova della sincerità e della solidarietà del Giappone sul terreno della alleanza conclusa tra i due paesi.

La confessione di Von Horn sull'attentato ferroviario al Canadà

NEW YORK, 5. —

Von Horn, il tedesco arrestato per tentativo di distruzione del ponte ferroviario attraverso il fiume Santa Croce, ha detto che il suo attentato è stato preparato in Germania ed ha aggiunto di essere stato pagato per compiere questo atto, ma ha rifiutato di dare i nomi di coloro ad istigazione dei quali ha agito.

Io ho agito, egli ha detto, per il mio paese. Non desideravo uccidere nessuno; volevo soltanto arrestare il trasporto dei rifornimenti inglesi che si servono di questo ponte. Von Horn ha dichiarato di non possedere nessun piano di distruzione di altri ponti.

Il Senato argentino per i Belgi

BUENOS AIRES, 5.

Il Senato ha votato all'unanimità un credito di centomila piastre destinate a soccorrere i Belgi privi di risorse.

Il nuovo sottosegretario inglese degli esteri

LONDRA, 5.

Neil Primrose, figlio di Rosebery, è stato nominato Sottosegretario di Stato agli Esteri. Ha 33 anni.

Tribuna giudiziaria

Per il disastro di via del Tritone
L'udienza di ieri

Continua l'interrogatorio dell'ing. Bibolini:

A domanda del Presidente se non avesse intuito il pericolo neppure il 7 gennaio quando vide cioè che il muro si era aperto per due o tre centimetri e perchè nessun provvedimento avesse dato, l'ing. Bibolini risponde che di nessun pericolo si accorse e che scrisse comunque all'ing. Bertolini del Fondo Culto per un accesso sul posto. Questo ebbe luogo e lo stesso ing. Bertolini non riscontrò pericolo.

Ad altra domanda dell'avv. Baldassarri (P. C.) il Bibolini dice di aver fatto aprire nel muro una canna verticale per scolo dell'acqua, ma ciò fece per precauzione non avendo mai riscontrato acqua durante la costruzione.

Sempre a richiesta dell'avv. Baldassarri, l'imputato dice che nel determinare lo spessore del muro tenne conto dell'argilla e della sabbia; dichiara però di non voler produrre i calcoli da lui fatti.

Dopo un breve riposo si passa all'interrogatorio dell'ing. *Gatti*, il quale dice che egli per il suo ufficio aveva la sorveglianza di circa quaranta cantieri. Il cantiere di via del Tritone però era diretto dall'ing. Bibolini che aveva un grado pari suo e quindi esulava da ogni controllo. Il Bibolini aveva pieni poteri e mai ebbe a rivolgersi all'ing. Gatti per consigli o per altro.

In conclusione l'ing. Gatti — rispondendo anche a domande rivoltegli dal suo difensore avv. Alfredo Fabrizi — tende a separare la sua dalla responsabilità di altri per il cantiere di via del Tritone. Aggiunge che i lavori si eseguivano anche in via del Tritone col concorso del Municipio e sotto la sorveglianza anzi di un impiegato del Comune.

Avv. Silìotti (del Municipio). Non è esatto: a Roma abbiamo 5000 fabbriche in media ed occorrerebbero altrettanti impiegati per sorvegliare!

Ing. Gatti. Il progetto di massima era stato approvato dal Comune e ripeto che un sorvegliante del Municipio tutti i giorni veniva a verificare i lavori. Il Municipio ebbe ad elevare due contravvenzioni, ma nessuna di esse riguarda il muro.

All'ing. Gatti rivolgono varie domande alcuni rappresentanti delle parti civili e si leggono poi gli interrogatori scritti che vengono tutti confermati.

L'avv. Gregoraci dichiara poi di non aver nulla da dire nell'interesse del suo cliente comm. Ceci, citato come responsabile civile, e si oppone a che siano lette le dichiarazioni rese dal Ceci nel periodo istruttorio.

Il P. M. sostiene invece che tali interrogatori siano letti ed abbiamo così un nuovo incidente che a tarda ora sarà risoluto dal Tribunale.

L'udienza d'oggi

Sull'incidente sollevato ieri sera ad ora tarda dall'avv. Gregoraci nell'interesse del responsabile civile comm. Ceci, parlarono a lungo gli avv. Storoni, D'Angelo, Di Benedetto, D'Aquila e Persico, i quali sostennero, d'accordo col P. M. cav. Albertini, che si potesse dar lettura di tutte le dichiarazioni rese dal Ceci sia come testimone sia come imputato e come responsabile civile.

La tesi però svolta dall'avv. Gregoraci fu accolta dal tribunale che ordinò la lettura soltanto delle dichiarazioni rese dal comm. Ceci quando fu interrogato come responsabile civile.

E questa mattina, in fatti, il presidente — con [illegible] dei rappresentanti di tutte le parti [illegible] le dichiarazioni rese dal [illegible] e istruttore, sempre [illegible] responsabile civile.

La parte lesa

Prima parte lesa chiamata è il Comune di Roma, rappresentato dal comm. Ignazio Siliotti. E questi comincia ad accennare alle ragioni che consigliarono ed indussero il Municipio di Roma a costituirsi parte civile nell'attuale dibattito.

Il Municipio — egli dice — fu danneggiato in via economica e quindi ha il dovere di intervenire per tutelare i suoi interessi; ma poi una ragione morale lo ha spinto alla costituzione di parte civile: le Imprese Fondiarie — appena accaduto il disastro — inviarono un comunicato alla stampa per dare la responsabilità dell'accaduto al Comune. Ora il Comune tiene a dimostrare — come dimostrerà — al tribunale e alla cittadinanza che nel disastro non ebbe causa alcuna nè diretta nè indiretta.

Il comm. Siliotti nega che ai lavori del cantiere del Tritone assistesse un impiegato del Comune e ripete che per colpa del Municipio non si ebbe in quella località alcun infiltramento di acqua. Spiega i motivi che indussero il Comune a non approvare i progetti presentati dalle Imprese Fondiarie.

Afferma che le Imprese Fondiarie non vollero mai sottomettersi alle continue istanze che venivano dal Municipio perchè le Imprese si uniformassero nella costruzione del fabbricato di via del Tritone alle disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio. Nega nel modo più assoluto che sia dovere del Comune di vigilare sui lavori di tutte le case in costruzione. Se ciò avvenisse, il Comune verrebbe a sostituirsi nella responsabilità dei privati costruttori. Il Comune non esercita e non può esercitare che una funzione di polizia edilizia, e non può avere nessuna ingerenza rispetto alle condizioni statiche e alle regole dell'arte con cui si costruisce.

Felice Spada, proprietario della casa crollata di via del Tritone conferma le dichiarazioni rese in istruttoria e aggiunge che dopo il terremoto del 13 gennaio fece visitare gli avanzi della propria casa da due ingegneri i quali non rilevarono alcun danneggiamento alla parte di casa superstite per causa del terremoto. Come è noto la Società per le Imprese Fondiarie, subito dopo il disastro, affacciò l'ipotesi di un terremoto locale.

Gauthieu Serafina che si sorregge ancora sulle stampelle per le lesioni riportate al piede sinistro, si limita a confermare la querela.

Wolossi Pietro, fratello di Elisa Molossi, perita nel disastro conferma la querela. Seguono *Molossi Clara, Barberini Amalia, Inarelli Tito, Tarquini Antonio, Orlandi Sofia, Velini Letizia, Villello Alfredo, Botta Adele*, il rappresentante del fondo per il culto *Monti Carlo, Leopardi Maria* ed altri che si limitano a confermare le querele.

L'udienza è tolta alle 15 e mezzo e il seguito è rinviato a lunedì.

La questione del pane
Un esempio da imitare - Imola provvede a se stessa.

IMOLA, 4.

Ieri sera in Municipio si è presa una deliberazione che assicura alla popolazione imolese la provvista del pane quotidiano a prezzo di favore fino a tutto il mese di giugno p. v. — Infatti la ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi esercente il molino Pojano, dietro le premure della rappresentanza comunale preoccupata della gravità della situazione derivante dal vertiginoso aumento dei prezzi, con un atto di patriottismo e di amore al paese ha sottoscritto regolare contratto col quale si obbliga a fornire al Comune la farina occorrente per confezionare il pane occorrente a tutti i componenti le famiglie inscritte all'Anagrafe dei poveri del Comune (circa 12 mila) a prezzo inferiore al costo, e tale che — con lieve sacrificio del Comune stesso — permetterà di vendere il pane a 40 c/m al kg., fino a tutto il mese di giugno p. v.

Dal canto suo il signor Romeo Galli, presidente del locale Magazzeno Cooperativo di consumo — e che è stato efficace intermediario nella conclusione dello stabilito con la ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi — ha assicurato che il Magazzeno stesso, in virtù delle forti provviste fatte in tempo opportuno, si è messo in grado di poter esercitare, come sempre, la sua funzione di calmiere, non solo, ma di poter soddisfare a tutti i bisogni delle famiglie non povere per la fornitura del pane e delle paste da minestra a prezzo inferiore al normale.

La vendita del pane municipale incomincierà ai primi della settimana prossima in apposite rivendite urbane e rurali sotto la sorveglianza di appositi incaricati nominati dal Comune per quel che si riferisce alle frazioni rurali; e per la periferia della città la sorveglianza è affidata all'Ufficio di polizia municipale.

Le perdite a cui necessariamente andrà incontro il Municipio graveranno sul bilancio del 1916. La deliberazione del Municipio e del Magazzeno di consumo hanno incontrato la generale approvazione; ora non manca che l'intervento del Governo per affrettare l'esecuzione di lavori pubblici bastevoli a fronteggiare la piaga della disoccupazione da cui è afflitta tanta parte della classe operaia, onde questa sia messa in grado di poter comperare il pane anche a prezzo di favore col frutto del proprio lavoro; e per impedire che, in mancanza di questo, si abbiano anche qui a verificarsi quelle dimostrazioni di violenza collettiva che hanno funestato altre regioni.

La frana nel Serino

NAPOLI, 5.

I lavori da compiere per riparare in modo definitivo il danno subito dall'acquedotto del Serino richiedono parecchio tempo. Ma si può intanto servirsi di una conduttura provvisoria alla quale si sta lavorando alacremente. Sono stati iniziati i lavori per scoprire lo schienale della conduttura, che è tutto sparso di fenditure di varia larghezza e lunghezza. Anche la platea presenta qualche fenditura. Il lavoro di riparazione si è iniziato col chiudere provvisoriamente la crepa, e con l'isolamento della conduttura in muratura, per evitare il temibile crollo, almeno fino a quando non sarà fatta la incanalatura provvisoria. Non si deve per questo credere che l'acqua sia stata tolta a Napoli, poichè con quelle precauzioni che richiede il caso, si limita a far scorrere nella conduttura quanta acqua si ritiene sufficiente per i bisogni della popolazione.

Intanto si costruisce il letto della conduttura provvisoria, che è di tubi di ghisa, di 80 centimetri di diametro, i quali saranno collocati e assicurati con bolloni e larghe fascie di caucciù. Il lavoro più difficile e più penoso consiste nel solidificare il terreno. Tutto ciò richiederà forse una settimana di lavoro febbrile, nonostante il numero enorme di operai che sono sul luogo. La preoccupazione più assillante consiste nel fatto che la frana pare non abbia trovato ancora il suo assetto, e lentamente declini. Se questo spostamento dovesse avvenire, le conseguenze potrebbero essere disastrose.

OGGI ULTIMO GIORNO
dell'ANNUALE VENDITA
SCAMPOLI
NEI GRANDI MAGAZZINI
S. di P. COEN & C.
Tritone 36
STOFFE per SIGNORA e per UOMO
BIANCHERIA
PREZZI ECCEZIONALI
La vendita è sospesa dalle ore 13 alle 14 e mezzo.

FOSFOROGENO RE dei Ricostituenti

La SOCIETA' DI M. A. IMPIEGATI delle pubb. amm.ni (Galleria Margherita)
CERCA VASTI LOCALI
adatti per propria sede, possibilmente con gran salone, nei pressi Esquilino, Nazionale, Tritone, Barberini, XX Settembre, Salaria.
Offerte e trattative alla sede della Società.

ROBBA CANELLI GRAN SPUMANTE
Casa Fondata nel 1873 — Canelli (Piemonte)

SCAMPOLI
Ogni sabato
Attilio PELLICCIONI
TRITONE, 23

SIGNORE, SIGNORINE!!!
Nella premiata scuola di Taglio e Confezioni diretta dalla prof.a V. De Benedetti incomincerà un nuovo corso accelerato di lezioni col 15 Febbraio. IN TRE MESI circa si può imparare a tagliare e confezionare da sole qualunque abito e si impara a copiare qualunque figurino. Spesa minima; che viene compensata da lavoro che si confeziona alla scuola. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Sede della Scuola in ROMA, CORSO UMBERTO I, N. 449 (S. Carlo al Corso) tutti i giorni dalle 9 alle 18.
NOTA BENE. — Volendolo, si può ottenere il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Lettere dall'America

La minuscola guerra

NEW YORK, gennaio.

Mentre la grande guerra d'Europa turbina un po' dappertutto sul nostro vecchio mondo, mettendo a soqquadro ogni cosa, qui a New York si combatte una piccola guerra, dove non vi è spargimento di sangue, tranne qualche volta un po' di sangue di naso.

Le battaglie avvengono tutte nelle piazze dove i grandi giornali pubblicano su degli enormi cartelloni i telegrammi di Europa, muovendo contemporaneamente su di una mostruosa carta geografica gli eserciti di tutte le Potenze, eserciti multicolori, rappresentati da delle bandierine docili, oh, molto docili!

Assistiamo ad una di cotali battaglie.

Park Row, ore quindici: le nuove del pomeriggio appaiono una dopo l'altra sopra la porta di entrata agli uffici del *Sun*, a guisa di una pagina di giornale sviluppata su di una altezza che prende presso a poco due piani. Come al solito, gli Alleati vincono e, naturalmente, gli altri perdono. Nessuna meraviglia per il pubblico indifferente; in America, gli Alleati hanno sempre vinto, e specialmente l'Inghilterra, e con l'Inghilterra gli Indiani e qualche altro popolo esotico.

Sulla piazza, una discreta folla, formata in grande parte da disoccupati, commenta a voce alta.

In un gruppo un tedesco rosso, tarchiato, aggressivo, quarantenne discute aspramente con un inglese alto, magro, con due denti d'oro fra un sorriso continuamente ironico e un linguaggio calmo, ma pungente assai. Per l'età, anche qui giudico una quarantina d'anni. In giro la folla ascolta.

M'avvicino al gruppo, mentre l'inglese osserva:

— Bravi, questi tedeschi; ma troppo tedeschi, maledettamente tedeschi. Meno male che l'Inghilterra è entrata in giuoco, altrimenti, povera Europa...

E il tedesco di rimando: — L'Inghilterra un corno. Te la daremo noi l'Inghilterra, vedrai. La partita è appena incominciata.

— Oh, sarà anche presto finita: questa primavera un nuovo esercito di soldati inglesi andrà a giuocare una partita di *foot-ball* a Berlino.

— A Berlino col cannocchiale andranno gli inglesi, il mio eroe da marciapiede. Scommetterei che sei un impiegato della stampa pagata da John Bull.

— No, certo no; non sono un tale impiegato nemmeno per sogno; sono invece l'opinione pubblica.

— Ed io insisto che tu lo sei; ma, da vigliacco, come siete voi tutti, ti rifiuti di dirlo.

— Misura le parole, o salvati la dentiera.

— Sì; sei un vigliacco, e scommetto uno scudo che la stampa ti paga.

— Bisognerebbe che tu l'avessi lo scudo per scommetterlo.

— Sicuro che ce l'ho, se tu non me lo hai rubato in questo momento.

E così di questo passo il dialogo si va facendo ognora più violento. La folla rumoreggia, divisa. Un giovinotto s'avanza e grida: — Scaraventa un pugno sul muso di quell'inglese: è da tre mesi che viene qui sistematicamente ogni giorno ad insultare i tedeschi. — Una voce si fa largo da un'altra parte: — Silenzio, tu, piccolo mascalzone! — E la discussione si fa più concitata, gli insulti piovono ognora più violenti e nuovi: un piglio e un ondeggiare indiavolato fan temere in una grande rissa, quando un gigante, un bel *policeman*, dalle spalle quadrate, fende la folla, randella bonariamente tedeschi ed inglesi e le cose si acquetano.

Savia neutralità americana.

In un altro gruppo, un americano fa osservare ad un tedesco della Baviera, un povero vecchio, perchè invece di essere in patria a combattere stia lì a discutere. Gli occhi del bavarese allora si accendono di una grande fiamma di una tenerezza orgogliosa e grida: — Ma non sapete che tre miei figliuoli sono laggiù che si battono, e forse sono morti, a quest'ora?

La folla si commuove. Un irlandese si avvicina e batte le spalle del vecchio amorevolmente e poi incomincia ad inveire contro l'Inghilterra, la vecchia mezzana — dice — la quale trattò la povera Irlanda come una schiava bianca. Allora, anche un americano si avvicina e comincia a dir male degli inglesi. — Sicuro: gli inglesi sono dei prepotenti. Tutti in questo paese divengono cittadini americani, tranne gli inglesi. Oh, un inglese si vergognerebbe di essere un americano!

Frattanto, un'altra rissa scoppia un po' più lontano e la neutralità americana è costretta ad intervenire ancora, sulle spalle del gigantesco *policeman*. Buone spalle, del resto, fatte per sostenere qualsiasi neutralità. Nel nostro caso, una neutralità armata di randello, e che randello! La folla è quasi tutta concorde nel trovare alquanto rude la civiltà della polizia del bravo *Zio Sam*.

Intorno alla piazza gli enormi palazzi guardano indifferenti le piccole battaglie dei piccoli uomini e il *Wool Worth Building* illumina i suoi sessanta piani, ma molte finestre rimangono buie. Gli affari vanno male, dicono quelle finestre buie; molto male, rispondono altre finestre spente dei palazzi vicini. Le piccole battaglie della via non si sanno lassù, ma la grande guerra si sente e parecchio...

Sull'angolo di una via un tedesco vende l'ultima edizione del *Fatherland*, l'espressione più poetica della Germania lontana. Nel giornale si parla solo della grande Germania e del suo prode esercito. Si esagera molto, si capisce, ed è umano. Forse il *Fatherland* farà vincere i tedeschi fino alla fine e il popolino, leggendo, sarà benedetto dalla santa ignoranza e vivrà strenuamente l'illusione, come strenuamente laggiù, lontano, la patria combatte.

LEONE SAGUI.

La Camera di Washington respinge il «bill» di Wilson sull'immigrazione di analfabeti.

WASHINGTON, 5.

La Camera dei Rappresentanti ha ricusato di approvare di nuovo il *bill* sulla immigrazione contenente il divieto di immigrazione per gli analfabeti, al quale il Presidente ha posto il suo *veto*.

Il nuovo Ministro degli Esteri del Portogallo

LISBONA, 5.

Il colonnello d'artiglieria Jose Rodriguez Monteiro è stato nominato Ministro degli affari esteri.

La rivoluzione al Messico

EL PASO, 5.

Il generale Villa si è proclamato Presidente del Messico. Egli ha nominato tre Ministri per assicurare il Governo civile.

Nei paesi devastati dal terremoto: San Donato Val di Comino sotto la neve (Fotografia Marini).

Una nuova iniziativa della "Tribuna" per i danneggiati dal terremoto

Il Comitato organizzato dalla «Tribuna» allo scopo di compiere un'opera di aiuto più larga e benefica che fosse possibile pei danneggiati dal terremoto — Comitato, che, come abbiamo annunciato, è composto dal senatore Cencelli, dall'on. Federzoni, dal comm. Luiggi, dal commendatore Scaramella Manetti, dall'avvocato Corrado Fazzari, dal dott. Olindo Malagodi, dal comm. Enrico Maraini, dal marchese Vittorio Garroni e dal sig. Ettore Silvestri — nello studiare nuove vie e nuovi mezzi per rendere sempre più proficua l'opera sua, è venuto a contatto con parecchi rappresentanti della grande Industria cinematografica, e in seguito ad uno scambio d'idee ha tracciato le prime linee e posto le prime basi di un nuovo progetto.

Si tratterebbe di questo: di fare che la maggior parte, e noi speriamo anzi tutti i cinematografi italiani diano in un dato giorno, che verrà presto fissato, una rappresentazione speciale; una notevole percentuale dei cui incassi sarebbe versata alla sottoscrizione che la «Tribuna» ha aperto pei danneggiati dal terremoto, e che ha già dato così larghi frutti.

Noi vorremmo però che questo speciale sussidio fosse usato in un modo particolare; dedicandolo, ad esempio — qualora i suoi resultati, come speriamo, siano cospicui — al soccorso ed alla ricostruzione di un qualche speciale paese, il quale rimarrebbe così come ricordo e monumento perpetuo del beneficio compiuto dalla Industria cinematografica italiana per i danneggiati.

Considerando questo scopo e la vasta organizzazione necessaria per conseguirlo, noi abbiamo creduto utile di creare uno speciale Comitato, sia d'azione, sia d'onore, in cui gl'interessati stessi dell'Industria cinematografica italiana siano largamente rappresentati. Stiamo compiendo a questo proposito i passi necessari; e nei prossimi giorni daremo le notizie relative.

D'altra parte, poichè la nostra iniziativa, per quanto presa dalla «Tribuna» impegna in certo modo anche la stampa che noi rappresentiamo, e da cui ci aspettiamo l'amichevole concorso, così abbiamo creduto opportuno che la Presidenza del Comitato onorario fosse assunta dalla persona che, nella sua qualità di Presidente della Federazione italiana della Stampa, rappresenta l'intera stampa italiana. E siamo lieti di poter annunciare fin d'ora che l'on. Barzilai ha accettato di assumere l'alto ufficio.

Un trattenimento artistico a Parigi

PARIGI, 5.

Quando la campana della beneficenza suona a raccolta, donna Bice Tittoni e la sua intelligente figliuola, l'ambasciatore e il console, molte signore e signorine della Colonia e numerosi artisti, industriali e commercianti italiani non mancano mai all'appello. Così fu che, domenica scorsa, poichè la *Società Giosue Carducci* aveva indetto un trattenimento a beneficio dei danneggiati dal terremoto e il collega Nalbone aveva per più giorni suonato a stormo infaticabilmente dalle colonne della sua *Gazzetta Italiana*, tutti, con uno slancio ed una sollecitudine mirabile, andarono al ritrovo.

Fu una riunione magnifica: accanto a Donna Bice e alla signorina Elena Tittoni avevano preso posto la duchessa Lucchesi-Palli ed altre distinte ed eleganti dame; vicino all'ambasciatore sedevano il più illustre dei pittori italiani che risiedono a Parigi — il comm. Giovanni Boldini — ed Antonio Argnani, l'aristocratico ritrattista ormai famoso nel gran mondo; e, in mezzo ad altre personalità, stavano tre ufficiali della Legione dei garibaldini, tre prodi che furono feriti nell'Argonna e che ora si trovano qui in convalescenza.

L'ingegnere Niccolini, nuovo presidente della *Giosue Carducci*, preluse al trattenimento con un discorso breve ma efficacissimo: egli ricordò quale flagello si sia abbattuto su una regione d'Italia e ringraziò gli intervenuti che, con la loro presenza, cooperavano a beneficare quei connazionali che il disastro ha privati di tutto. Poi venne svolto un interessante e piacevole programma.

Tutti gli artisti erano italiani, meno la principessa Buratoff, dell'*Opéra Comique*, la quale cantò per altro in italiano e molto bene; e tutti eseguirono musica italiana o dissero versi di poeti italiani. La signora Margherita Milo cantò della *Lucia* e della *Manon*, la signora Monti-Baldini del *Mefistofele* e alcune romanze di Tosti, la signora Nicolini recitò con toccante drammaticità *La vedova*, di Ada Negri; il basso Sarmiento, che da molte settimane si prodiga per la *Croce Rossa*, per gli ospedali e per varii istituti di beneficenza, interpretò il *Prologo dei Pagliacci* e diverse melodie, il tenore Franco cantò della *Tosca* e della *Fanciulla del West*, il mandolinista Conti suonò due difficili composizioni; infine un violinista di nove anni, Alfredo Spedalieri, eseguì con meravigliosa precisione la *Zingaresca* del Sarasate ed altri pezzi per virtuoso. Un «intermezzo» detto assai graziosamente dal piccolo Nino Sarti aveva servito non solo a spezzare il lungo programma artistico ma anche a fare sorridere il pubblico e ad incitarlo a mostrarsi un altro poco caritatevole: infatti, terminato l'«intermezzo», la questua che fecero alcune signorine ed il minuscolo oratore, fu delle più fruttifere.

Tale denaro, insieme all'introito netto del trattenimento, è stato versato dalla *Giosue Carducci* alla *Tribuna*, ed i lettori vedranno registrata la somma nella seconda lista di sottoscrizioni per i colpiti dal terremoto lista che, come quella che la precedette, e come le altre che la seguiranno, contiene i più illustri nomi della nostra colonia, ed i più modesti, ma tutti allo stesso modo benedetti da chi, nella regione devastata non ha avuto di salvo che la vita.

Anche agli organizzatori del trattenimento riuscitissimo di domenica scorsa — all'ing. Nicolini, all'ing. Taverna, al signor De Martinis, al cav. Consegnati e al Nalbone, infaticabile segretario della *Giosue Carducci* — vada la gratitudine dei beneficati.

Per i buoni rapporti bulgaro-rumeni

SOFIA, 5.

La Società «Dobrugia» che propugna la tutela del carattere essenzialmente bulgaro della provincia recentemente annessa dalla Romania pubblica una dichiarazione con la quale, a proposito delle voci di trattative romeno-bulgare, esprime le proprie simpatie per una sincera intesa fra i due paesi vicini, a condizione però che il territorio annesso sia restituito alla Bulgaria e venga accordata libertà scolastica e religiosa ai Bulgari stabiliti in Romania sull'esempio di quella di cui godono i Rumeni di Bulgaria.

Teatri ed Arte

Alla vigilia della prima rappresentazione "La candidata" di Leoncavallo

La candidata, la nuovissima operetta di Gioacchino Forzano musicata dal maestro Leoncavallo, andrà dunque in scena domani sera al *Teatro Nazionale*. Librettista e musicista si trovano a Roma da qualche giorno, tutti intenti, con giovanile ardore e con fede, a preparare questa prima rappresentazione, attesa a Roma con vivissima curiosità.

Sulle scene del *Nazionale*, dove la Compagnia Vannutelli da due giorni prova da mattina a sera e quasi da sera a mattina, con febbrile slancio, la nuovissima operetta dell'autore dei *Pagliacci*, abbiamo oggi potuto vedere tanto Leoncavallo quanto Forzano. La fatica di queste ultime lunghe prove nulla ha tolto alla calma bonaria del maestro, nè all'arguzia inesauribile del buon Forzano. Essi hanno piena fiducia nell'esito di questa nuova operetta e sono soddisfattissimi degli artisti della Compagnia Vannutelli.

La nuova operetta del maestro Leoncavallo e di Forzano si distacca — ci han detto gli autori — dal tipo della *Reginetta delle rose*, ed ancor più da quello di *Malbruck*. Da ciò che abbiamo potuto strappare dalle labbra dei due egregi amici, abbiamo compreso che stavolta essi hanno voluto fare sovratutto un'operetta di carattere moderno, brillantissima, in una linea di sottile satira. Difatti, l'azione di *Candidata* si svolge nel 1990, cioè molto dopo l'attuale guerra e dopo il disarmo universale. Allora il mondo sarà, naturalmente, molto progredito. I costumi avranno subito modificazioni sostanziali e le donne, finalmente, saranno in possesso di quel voto elettorale che, in Inghilterra almeno, sembrava fino ad ieri una questione di vita o di morte per il mondo femminile. *La candidata* di Leoncavallo e Forzano è appunto la prima donna che si presenta nell'agone elettorale: ma siccome le mancano le risorse indispensabili per la lotta, essa e le sue compagne debbono ricorrere a degli espedienti che formano appunto la gaia trama, gaia ed anche un po' boccaccesca, del libretto di Gioacchino Forzano.

Gli autori non precisano dove l'azione si svolge: sappiamo però che è in una repubblica europea, il primo ed il terzo atto in una città di provincia, il secondo nella capitale.

Le principali parti sono così distribuite: Emma Vecla sarà la *candidata Aurora*; Vannutelli il *Principe Franz*; Gargano il *Presidente del Consiglio dei Ministri*; la Perretti *Sofronia* la falsa delegata delle sezioni femministe della capitale; Pompei il *Prefetto* della capitale; Romanelli il *Prefetto* di provincia; Giusti il *segretario della sezione femminista*; la Ghirelli una *mondana*; e ci saranno poi il gruppo delle femministe ed il gruppo dei mariti.

L'orchestra sarà diretta del giovane valoroso maestro Sassoli.

La prima rappresentazione in Italia della *Candidata* è dunque riserbata a Roma; fra pochi giorni, poi, verrà data anche a Torino dalla «Città di Milano»; ed a quaresima, a Genova, Elodia Maresca, la bella e brava artista che pareva per sempre rapita al teatro operettistico, si ripresenterà, nella Compagnia del padre, al pubblico proprio in questa *Candidata*, essa che della prima operetta di Leoncavallo, *Malbruck*, fu la primissima impareggiabile interprete.

Frattanto, alla vigilia di questa interessante «prima», cui, siam certi, arriderà una fortuna non minore a quella di *Reginetta delle rose*, siamo lieti di annunciare che Leoncavallo sta preparando due nuove opere, una, *Avemaria*, su libretto di Illica e Cavacchioli, che svolge un soggetto patriottico della nostra indipendenza, a Napoli, e che a Napoli avrà il suo battesimo al *San Carlo*, nell'autunno venturo, ed un'altra, di cui il maestro non ci ha voluto per ora rivelare il titolo.

"Tosca" al Costanzi

Per domani, sabato, si annunzia la prima della *Tosca* sulle scene del Costanzi. L'edizione nuovissima dell'opera pucciniana promette di essere degna di ogni ammirazione: basti dire che la parte di protagonista è affidata alla signora Poli-Randaccio, quella di «Cavaradossi» al tenore Lazzaro e quella di «Scarpia» al baritono Stracciari. Il bravo basso Berardi sarà «Angelotti». Dunque, un complesso di artisti di prim'ordine e già applauditissimi dal pubblico romano in precedenti loro interpretazioni.

Il maestro Edoardo Vitale dirigerà l'orchestra.

Domenica alle 17 avremo, poi, una rappresentazione straordinaria fuori abbonamento e a prezzi popolari del *Faust*, con la signora Bianca Bellincioni-Stagno, il tenore Lazzaro, il baritono Danise e la signorina Galeffi. In questa recita, la parte di «Mefistofele» verrà sostenuta dal basso Carlo Walter, artista fine e molto intelligente che certamente saprà essere interprete valoroso della musica di Carlo Gounod.

AVGVSTEVM

Ecco il programma — vasto e piacevole — del 2.o concerto popolare che avrà luogo domani sera sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari:

1. Spontini — *Olimpia*, ouverture.
2. Schubert — *Sinfonia incompiuta*: a) *Allegro moderato* - b) *Andante con moto*.
3. Bizet — Dalla I e II Suite *L'Arlesienne*: a) *Preludio* - b) *Minuetto* - c) *Farandola*.
4. Tschikowski — *Andante cantabile*, del Quartetto op. 11.
5. Strauss — *Don Giovanni*, poema sinfonico.
6. Haendel — *Largo*, per archi, arpe e organo.

I prezzi — veramente popolari — sono di L. 1 per ogni posto di platea e cinquanta centesimi per gli altri posti.

Il concerto incomincierà alle 21 precise.

Al Salone Margherita

Applauditissima varietà col *Cav. Fournier*, *Ibildegarde*, *Clitelle*, *ecc.*, e debutto delle 3 *Legadas*, acrobate cinesi. Prossimamente: *Ester Lekain*.

Alla "Società del Quartetto"

Questa sera, alle 21, avrà luogo alla *Sala Pichetti* il 7.o concerto della *Società del Quartetto* col seguente bellissimo programma:

BOCCHERINI — Quartetto, *Op. 27, N. 2* — *a*) Allegro assai; *b*) Adagio; *c*) Minuetto.
GLIERE — Quartetto, *Op. 2, in sol min.* — *a*) Allegro moderato; *b*) Andante; *c*) Vivace; *d*) Orientale.
BEETHOVEN — Quartetto, *Op. 18, N. 2, in sol magg.* — *a*) Allegro; *b*) Adagio cantabile; *c*) Scherzo; *d*) Allegro molto quasi presto.

Esecutori: R. Scalero - G. Fanelli - G. Alessandri - D. Serra.

TEATRI DI ROMA

Al *Valle* — Va in scena stasera la nuovissima commedia di Fausto Maria Martini, *Il fanciullo che cadde*.

Il teatro è già esaurito.

Al *Cines*, domani sera *Papafreda*, una novità di Augusto Novelli. Il chiaro nome dell'autore richiamerà molta folla a teatro.

Al *Nazionale* — ricordiamo per domani sera la prima rappresentazione di *Candidata*, di Forzano e Leoncavallo.

Al *Manzoni* — ieri sera per lo spettacolo in onore di Maria Scarpetta il teatro era esaurito. L'artista insigne recitò ottimamente, riuscendo ad ottenere infiniti applausi.

Le furono offerti fiori in gran copia.

Domani *Pazzie di carnevale*.

All'*Argentina* — domani sera la Compagnia Mascalchi riprende la commedia *Le due castità* del collega Giacinto Cottini che giorni addietro ebbe largo consenso di applausi.

SPETTACOLI del 5 Febbraio

PER COMODITA' DEL PUBBLICO I BIGLIETTI PEI TEATRI VENDONSI ANCHE ALL'UFFICIO VIAGGI, P.ZA VENEZIA, TEL. 36-43 - 39-18 a ROM.

ACQUARIO ROMANO — Domani inaugurazione dei veglioni.
ADRIANO — Domani inaugurazione dei veglioni.
ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *I diritti dell'anima* — *Uno strappo al Codice*.
COSTANZI — Stagione lirica — Riposo.
MANZONI — Compagnia comica del comm. Eduardo Scarpetta — Ore 21: *Girolino e Pirolè*.
NAZIONALE — Compagnia di operette del cav. Vannutelli — Riposo.
VALLE — Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno — Ore 21: *Il fanciullo che cadde*.

TEATRO DEI PICCOLI — Sabato 6, ore 16 e 18: Ultime definitive dell'*elisir d'Amore*; *I Pirati della China*.

TEATRO CINES
COMPAGNIA DIALETTALE VENETA
diretta dal comm. BENINI
Oggi venerdì, 5 febbraio, ore 21:
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNEVALE A VENEZIA.

VARIETA'

APOLLO — Tutti i giorni «*Tabarin*» dalle ore 23,30 in poi.
MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.
TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 16,30, 18,30, 21.
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di prim'ordine con ingresso continuato.

La lega patriottica fra i sudditi britannici d'oltremare

Si è tenuta alla Scuola Britannica di Roma una riunione per costituire una sezione della *Lega Patriottica fra i sudditi Britannici di oltremare* (Patriotic League of Britons Overseas). Accettarono la carica di presidente onorario Sir Rennel Rodd, Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale, e Sir Henry Howard, inviato straordinario di S. M. Britannica presso il Vaticano, mentre il signor C. C. Morgan, R. Console Britannico, divenne vice presidente onorario.

Fu poi eletto dall'adunanza un Comitato generale, comprendente le persone più rappresentative della colonia britannica, e fra questi il dottor Thomas Ashby fu scelto come segretario; ed il signor E. J. Wallman come tesoriere.

Dopo che il dottor Ashby ebbe proposto la costituzione della sezione, la quale fu votata all'unanimità, il colonnello Lamb, addetto militare all'Ambasciata britannica, parlò sopra la situazione militare attuale.

I ringraziamenti dei presenti furono poscia interpretati da Sir Rennell Rodd e Sir Henry Howard. Numerose furono le domande di associazione alla sezione; le quali ancora si ricevono presso il dottor Ashby, alla Scuola Britannica, palazzo Odescalchi.

Scopo primario della Lega è di raccogliere tra i sudditi britannici sparsi nei paesi alleati o neutrali i fondi sufficienti per costruire una nave da guerra, da aggiungersi alla flotta britannica; ma la sezione si propone inoltre di costituirsi un'organizzazione permanente in Roma fra i sudditi britannici ivi residenti per radunarli per mezzo di conferenze, ecc.

Un'Associazione Anglo-Latina

Promossa da varie personalità del mondo politico, finanziario ed intellettuale ha avuto luogo — martedì — la prima riunione degli aderenti all'*Association d'initiative franco-anglo-italo-belge*, la quale si propone di mantener vivi i legami di amicizia e di solidarietà delle nazioni alle quali essa s'intitola, favorendone l'incremento scientifico, finanziario ed artistico. — Questa vasta associazione mutua cooperativa anglolatina secondera economicamente e moralmente ogni pratica iniziativa industriale, commerciale, professionale ed operaia.

L'avv. Mercurio del Comitato di Parigi, presentato dall'avv. Macdonald del Comitato promotore italiano espose magistralmente i vantaggi che idealmente e praticamente potranno conseguirsi da questa nuova organizzazione: alle imprese italiane verrà facilitato il concorso dei capitali anglo-francesi; uffici tecnici e professionali verranno costituiti ed anche un ufficio del lavoro che, integrando l'opera del Commissariato d'emigrazione, dirigerà e tutelerà il movimento emigratorio italiano. — L'assemblea degli aderenti, fra i quali notammo alcuni deputati, il barone Poerio, il comm. avv. Zappalà Marletta, il marchese Afan de Rivera, il cav. avv. Colazza, l'avv. Ciccarelli, il cav. Carli e molti altri, dopo ampia discussione approvò ad unanimità le direttive svolte nel programma dei promotori e nominò un Comitato italiano, con sede in Roma piazza Barberini, 12, così composto: barone Carlo Poerio, principe Bartolomeo Ruspoli, prof. G. Preziosi, avv. Macdonald, cav. avv. Polazza, signor Aristide Bernardini, avv. Mercurio, comm. avv. Zappalà Marletta, cav. Compagnone, cav. dott. Alessandrini, ing. Rosati, cav. uff. ing. Mastrigli; il quale Comitato si aggregherà nuovi membri. — L'assemblea conferì i necessari poteri per la propaganda da farsi e per la formazione dell'organizzazione nonchè per la compilazione di uno Statuto organico da redigersi d'accordo con i Comitati francese, inglese e belga.

Curiosità parigine

PARIGI, febbraio.

Una signora di Roma ha ricevuto da due amiche, venute a Parigi in questi giorni, due lettere che contengono impressioni assolutamente opposte sulla Capitale francese. La signora è rimasta così disorientata, che ha pensato di mandarmi le due lettere per sapere che cosa io ne pensi. «Legga — essa mi scrive e mi dica se non le sembra che le amiche mie abbiano voluto sostenere un contraddittorio. Ma sopratutto voglia dirmi quale di esse mi ha scritta la verità».

Ecco una di quelle lettere:

Mia cara,

Tuo marito, il cavalier De Stefani, l'avvocato Leoni, tutti, tutti avevano ragione quando mi sconsigliavano di venire a Parigi in questo momento. Che tristezza, che tetraggine, che monotonia, che noia! Avevo letto qua e là che la vita parigina risorgeva a poco a poco, che il grande movimento era ricominciato, che all'infuori dei *noceurs*, nessuno più s'accorgeva dello stato d'assedio, e ci avevo creduto. Invece io mi trovo in una Parigi irriconoscibile e insopportabile. Sai tu in che consiste la *réprise de la vie parisienne?* Consiste nella ricomparsa delle *limousines*, che le famiglie ricche avevano chiuse nei *garages* dei loro palazzi o avevano confinate nei loro *chateaux* per sottrarle alle requisizioni fatte dal Ministero della guerra — e nella riapertura dei teatri meno *chic*: *Comédie Française*, *Opéra Comique*, *Gaîtés Lyriques* e non so quali altri. Ah, dimenticavo il permesso dato dal Governatore militare di tenere aperti i *restaurants* fino alle dieci di sera. I *restaurants* soltanto, bada! Che, quando ci si trova al *Moulin Rouge* e si ha sete, non è possibile ottenere una bibita perchè «*à 9 heures touts les bars doivent être fermés*».

Ecco ciò che è adesso Parigi. E pensa, che di giorno è press'a poco come di sera. Se si va a far colazione al *Café de Paris* ci si trova appena in quindici persone. Da Ledoyen non ci sono nemmeno i camerieri. Di Payard non si parla più. Nel pomeriggio poi non c'è mezzo d'ammazzare il tempo: non ci sono più corse, non ci sono più *tennis*, non ci sono più *five o' clocks*, non ci sono più *the-tango*. Il famoso *Sans-Souci*, dove l'anno passato andò anche la Principessa Letitia, è ora un *Ouvroir*.

E dire che sono venuta a Parigi perchè m'ero illusa di passarvi meglio che a Roma il carnevale! Tu mi dirai che non avrei dovuto venire a cercare i divertimenti in un paese che è afflitto dalla guerra. Ma io mi sarei contentata di trovare qui qualche semplicissima, onestissima, se vuoi economicissima distrazione. Negli scorsi anni, qui, non avevo mai avuto il tempo di visitare i Musei. Stavolta m'ero perciò proposta di vedere almeno il Louvre. Chiuso. Andai al Lussemburgo. Chiuso. Al Carnavalet. Chiuso. M'informai se qualche *Salon*, magari cubista, magari orfeista, magari simultaneista fosse aperto. Nulla, nulla, nulla!

Non ti parlo dell'eleganza parigina: le signore non si occupano che delle uniformi da *ambulancières*, per vedere quelle che si occupano d'altre faccende bisogna andare ad Arcachon o a Bordeaux, a Nizza o a Montecarlo.

Mia cara, a rivederci una di queste sere da Aragno o da Faraglia: là, almeno, potrò sentir suonare il tocco davanti ad una modesta tazza di latte. Ciò mi compenserà dello *champagne* che non ho potuto bere all'*Abbaye* e dei tzigani che non ho potuto vedere al *Monico*.

Tua *Ada*.

L'altra lettera è questa:

Amica mia,

Che cosa penserai mai di me! Ma, credimi, ogni sera mi sono coricata dicendo: — Domani scriverò a Flavia — e l'indomani non sono riuscita a trovare quei dieci minuti che mi occorrevano per mantenere tale proponimento. Da quest'esordio comprenderai che difficoltà debba essere per me riassumere, descrivere, farti una sintesi di queste mie otto giornate parigine!

Ah, mia buona Flavia, non ne posso più! Questa Parigi entusiasma, stordisce e spossa. M'avevano detto che è una città immensa; ma a me sembra una città senza confini. M'avevano descritta l'Avenue des Champs Elisés, l'Arco di Trionfo, la Piazza della Concordia, e l'imponenza dell'Opéra e la grandiosità di Notre Dame; ma la mia immaginazione non s'era potuta figurare la verità. Nessuno, del resto, nemmeno tu che hai una prodigiosa fantasia, potrà mai farsi un'idea di ciò che sia l'animazione di Parigi, a che punto giunga in certe ore il tumulto nei *Boulevards*, quale sia il tramestio, l'affollamento e la farraginosa ricchezza dei Grandi Magazzini. Certe volte, io e mio marito ci domandiamo: — Ma se, ora che c'è la guerra, ora che mancano i forestieri, ora che metà dei parigini se ne sta in provincia, questa città è così, quale spettacolo presenterà essa in tempi normali? —

Figurati che domenica scorsa ci eravamo proposti di trascorrere il pomeriggio all'*Olympia*: arrivammo prima che lo spettacolo cominciasse e vedemmo davanti all'ingresso una colonna di centocinquanta o duecento persone. Che cosa era mai accaduto? C'informammo e sapemmo che quella gente faceva la *queue* da più di un'ora per avere un posto. Rinunziammo all'*Olympia* e ci facemmo condurre in *auto* alle *Folies Bergères*. Là tutto era esaurito. Andammo al *Moulin Rouge*: nemmeno un posto vuoto. Tentammo all'*Hyppodrome*, che è il locale più vasto di Parigi: non soltanto erano stati venduti tutti i posti per la *matinée*, ma non ne rimanevano più per la rappresentazione serale. Finimmo in un *music-halls* di terz'ordine, dove trovammo a stento due *strapontins*.

Come, dunque, abbiamo passato queste giornate? Mia cara Flavia, non lo so proprio. Parigi è così piena di belle cose: parchi magnifici, chiese interessantissime, giardini incantevoli, piazze immense, strade superbe, negozi meravigliosi e curiosità di ogni genere! E non siamo andati a vedere tutto: perfino la Casa elettrica, perfino due o tre *cabarets* di Montmartre. Se mamma lo sapesse!

Purtroppo abbiamo speso molto denaro. L'altro ieri mio marito ed io abbiamo voluto fare qualche piccolo acquisto: un *tailleur*, un cappellino, qualche guarnizione per le mie *toilettes* da sera, dei profumi; e Roberto ha comprato delle cravatte, una borsetta da viaggio, della carta da lettere; poche bazzecole insomma. Ebbene, abbiamo veduto sparire così più di mille franchi. Ma, dopo tutto, questo viaggio è l'unico divertimento che ci siamo permessi durante questo carnevale. La quaresima verremo a farla a Roma: e tu, mia ottima Flavia, me la rallegrerai con le tue visite.

Un abbraccio dalla tua

Elisa.

E adesso che ho dato in pasto al pubblico le due lettere, debbo rispondere alla signora di Roma che me le ha spedite.

Entrambe le amiche sue hanno scritto la verità.

SER CIAPPELLETTO.

Il premio Carnegie — Eroismo disgraziato

NOVARA, 5.

Vi ho segnalato negli scorsi giorni l'atto eroico compiuto alla stazione di Santhià da un facchino il quale, mentre riusciva a salvare un fanciullo che stava per essere investito da un treno direttissimo, veniva malauguratamente travolto e tagliato in due dalla locomotiva.

Sono informato ora che, in seguito alla notizia pubblicata, la Fondazione Carnegie ha fatto subito pervenire alla disgraziata famiglia — a mezzo di questo prefetto — un sussidio di lire 100.

CRONACA DI ROMA

solenni funerali d. Enr.co Galluppi

Stamane, alle 9, a Via Vittoria incominciarono ad affluire numerosissimi avvocati, che già furono allievi alla nostra Università del compianto senatore Enrico Galluppi, e con essi autorità, rappresentanze ed ammiratori, per rendere l'estremo tributo di affetto all'eminente uomo che la scia di sè così largo ed unanime compianto.

Poco prima delle 10, mentre carri e vetture si riempivano di magnifiche corone di fiori freschi con ricchi nastri — e fra le molte notiamo quelle della Università agli Studi, del Municipio, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, del Comune di Civitavecchia — giungeva il Presidente del Consiglio on. Salandra; ma mentre stava per salire all'appartamento dell'estinto una telefonata urgente lo richiamava a palazzo Braschi, ove era atteso da certe rappresentanze.

Alle 10 il corteo si è mosso, puntualmente, ordinatissimo malgrado la folla immensa e la strettezza della strada, come sempre quando il funerale è affidato alle cure ed alla direzione del sig. Raffaele Raveggi della omonima Casa di Pompe Funebri di Via Palermo.

Precedevano il concerto municipale e due plotoni di guardie e di vigili in alta uniforme, perchè Enrico Galluppi fu a lungo consigliere comunale, assessore e vice-sin**daco di Roma:** la truppa e la rappresentanza ufficiale del Senato non avevan potuto intervenire, non essendo ancora stata convalidata la di lui nomina a senatore.

Dopo una lunga fila di padri cappuccini ed il clero di San Carlo al Corso, veniva il carro funebre di prima classe, trainato da quattro cavalli e circondato da uscieri del Consiglio di Stato in gran livrea con torcie accese: sul carro erano un cuscino di fiori bianchi dei nipoti, una grande corona della vedova, la feluca e lo spadino di consigliere di Stato e un cuscino con le numerose decorazioni.

Reggevano i cordoni: a destra il tenente generale Fortunato D'Odone, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, il grande ufficiale Raffaele Biffoli in rappresentanza della Corte dei Conti, il senatore Giacomo Malvano, presidente del Consiglio di Stato, e il Ministro delle Poste on. Riccio; a sinistra il senatore Carlo Astengo, presidente onorario del Consiglio di Stato, il senatore Francesco Schupfer per il Corpo Accademico della Università, l'on. Carlo Calisse, deputato di Civitavecchia che il defunto per due Legislature rappresentò alla Camera, ed il Sindaco di Roma, senatore don Prospero Colonna.

Subito dietro il carro erano i figli del defunto, ing. Arturo, Ottorino e Bernardino, il genero Mandolesi ed i cognati on. Montagna e Fusco.

Quindi, fra le personalità innumerevoli, abbiamo notati il senatore conte Di Broglio, presidente della Corte dei conti, il tenente generale Zoppi, comandante i Reali Carabinieri, l'ammiraglio Moreno, congiunto dell'estinto, i consiglieri di Stato barone Baratelli, barone Carbonelli, comm. Berio, on. Roberto De Vito, comm. Giuseppe Solimbergo, comm. G. A. Vanni, comm. Ghino Fuccini, comm. Luigi Cristofanetti, avv. Arnaldo Raimoldi, avv. Ernesto D'Agostino, dott. Mario Bonino, senatore Gabriele Pincherle e comm. Mosconi segretario-capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e capo di gabinetto del Ministro dall'interno.

Poi ancora il pro-sindaco comm. Adolfo Apolloni, gli assessori comm. Gianetto Valli, avv. Ottavio Libotte, prof. Rocco Roselli, ing. Annibale Sprega, ing. G. B. Giovenale, generale Giorgio Bompiani, ing. Filippo Galassi; i consiglieri comunali comm. T. Vecchiarelli, rag. P. de Gisilimberti, Garzoni Provenzani, comm. Desideri, avv. P. Del Vecchio, cav. Filippo Cremonesi, senatore Cruciani-Alibrandi comm. V. E. Bianchi, rag. F. Ceccarelli, avv. A. Grifi, senatore Ettore Marchiafava, Antonio Levi, col segretario generale comm. Alfredo Lusignoli, R. commissario agli Ospedali civili, il ff. di segretario generale comm. Caselli, il cav. Colonnelli, il cav. Carorelli; poi il cav. Aliprandi, consigliere provinciale di Civitavecchia, il cav. Fabio Cruciani-Alibrandi, rappresentante la nostra Deputazione Provinciale, l'on. dott. Scellingo, l'on. Meuccio Ruini, il consigliere di Stato commend. Canevalli, il sostituto Procuratore del Re cav. Mosca, il comm. Gerardo Petragnani, il comm. Ballori, ex-assessore, il cav. Sonnini per la Associazione commerciale, i professori universitari ing. Cesare Ceradini, dott. Peratoner, Filomusi-Guelfi, De Lollis, Varisco, Semeraro, Simoncelli, ecc., il comm. Marcello, direttore generale al Ministero della marina, l'on. V. Lollini, e una quantità di altri. Chiudevano il lungo corteo carri e vetture recanti corone, carrozze e automobili padronali e un plotone di guardie municipali.

Per via del Babuino e piazza del Popolo, svoltando sul Corso Umberto I, il carro giunse a San Carlo, ove venne data la solenne assoluzione; poscia il corteo si riformò e risalì fino a piazza di Spagna, ove si sciolse, senza discorsi.

Roma ha data una imponente manifestazione di cordoglio e di rimpianto per la morte d'uno dei suoi figli più eminenti.

Per la previdenza sociale

Nel N. 12 dell'elegante ed autorevole *Bollettino* della Cassa Nazionale Infortuni, edito dal benemerito Istituto per dare maggiore impulso alla previdenza sociale e per rendere più feconde le assicurazioni infortuni, nell'interesse economico-morale degli assicurati, assai ragguardevole è la parte dedicata alla *Giurisprudenza*.

Questa rubrica, redatta con i più saggi criteri, riproduce notevoli sentenze in materia di infortunio sul lavoro, assolutamente inedite, corredate da brevi note critiche e riassuntive sulle varie questioni in esse sentenze risolute; e riproduce altresì numerose massime dettate nella materia speciale da tutte le Autorità Giudiziarie del Regno e desunte anche dalle sentenze pubblicate in altri periodici.

Interessanti per gli studiosi sono anche le consuete rubriche, ricche ed ottimamente compilate, del *Notiziario*, di *la Biblioteca* (cenni di articoli e studi notevoli in materia di previdenza sociale e di infortuni sul lavoro), di *Note Bibliografiche*.

Al *Bollettino* N. 12 è allegata una bella tavola riproducente il palazzo della Sede Centrale della Cassa Nazionale Infortuni.

Al Circolo femminile di Cultura

La lezione d'infermeria del prof. Oreste Sgambati, che doveva aver luogo nella sede del Circolo Femminile di Cultura (Circo Agonale, 14) sabato 6 alle ore 16, sarà tenuta invece martedì 9 alla stessa ora. Le conferenze di soggetto vario, brillantemente iniziate nel mese di dicembre, e proseguite in gennaio dal prof. Roberto Papini — il quale lesse un suo magistrale studio su «Giorgio Vasari e i futuristi» e dal prof. Adolfo Pinzumi — che dimostrò genialmente «Il dolore della umanità in un antico dramma ebraico» verranno riprese lunedì 8 febbraio alle ore 16. Parlerà Théodore de La Rive su: «Mg.r Robert Hugh Benson: *sa vie et ses oeuvres*».

Come si svolgerà la cerimonia per la pace in S. Pietro

Come già abbiamo annunziato, domenica 7 corrente, avrà luogo nella Basilica Vaticana, alle ore 3 pom., la solenne funzione indetta dal Papa per implorare la pace.

La stessa funzione, alla medesima ora, verrà celebrata con pari solennità in tutte le chiese parrocchie del mondo cattolico.

Come già disse nella sua allocuzione ai cardinali nel Concistoro del 22 gennaio scorso, il Papa assisterà, unitamente al Sacro Collegio, alla funzione che sarà celebrata in San Pietro.

Non trattandosi di una funzione pontificia, ma di una funzione espiatoria, alla quale il Papa interverrà soltanto per pregare nella comunione dei fedeli tutti, non sono stati mandati speciali inviti al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e ai membri del patriziato e della nobiltà romana. Quanti però volessero assistere alla cerimonia, possono ritirare i biglietti di invito presso il Maggiordomato in Vaticano.

Il Papa assisterà alla funzione discendendo nella Basilica per la Cappella del Sacramento e da questa, passando per la porta sotto il monumento di Gregorio XVI, si recherà al faldistorio dinanzi alla Confessione dove, nel riquadro, prenderanno posto: a destra il Sacro Collegio, gli arcivescovi e vescovi e la prelatura; a sinistra il Corpo diplomatico e la nobiltà romana.

A destra, dietro il Sacro Collegio, nel braccio dei SS. Processo e Martiniano, prenderanno posto i religiosi, i seminari e gli istituti maschili, che avranno l'ingresso dalla porta di S. Marta.

A sinistra, dietro il Corpo diplomatico e la nobiltà, nel braccio dei SS. Simone e Giuda, prenderanno posto i vari monasteri ed istituti femminili, che avranno l'ingresso dalla porta della Sagrestia.

La navata centrale, sino alla altezza della statua di San Pietro, è riservata al pubblico che vi accederà dai cancelli della Basilica.

Stante lo spazio riservato al pubblico e stante la natura della funzione espiatoria, alla quale il Papa interverrà in forma privata, il numero dei biglietti pel pubblico sarà limitato.

I biglietti, tanto quelli per i religiosi, monasteri ed istituti, quanto quelli pel pubblico, potranno ritirarsi oggi venerdì 5 e domani sabato 6, dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane, presso il Maggiordomato in Vaticano. Per norma del pubblico domani la Basilica Vaticana resterà chiusa dalle ore 13 fino all'ora della discesa del Papa.

Il nuovo Generale dei Gesuiti

Presso il Collegio Germanico Ungarico, si sono riuniti i maggiorenti della Compagnia di Gesù per procedere alla nomina del nuovo Generale, in sostituzione del padre Wernz, morto 6 mesi or sono.

Alla elezione si deve procedere come stabiliscono gli statuti della Compagnia, al sesto mese dalla morte.

Il padre Fine, vicario della Compagnia, è stato ricevuto — unitamente ad altri sei padri — dal Papa, il quale si è informato del procedimento della elezione.

La nomina si avrà fra qualche giorno.

Gran successo al Moderno
"I lavori del Canale di Panama,,

La colossale opera che mente umana poteva immaginare, è riassunta in tutte le sue diverse fasi, nella spettacolosa «film» che da due giorni si rappresenta al «Moderno» all'Esedra.

Una folla strabocchevole si riversa nelle due splendide sale, per ammirare attraverso lo schermo cinematografico quest'opera magnifica, che l'uomo, con sforzi sovrumani e ingegnosi ha saputo compiere.

Assistere a tali eccezionali spettacoli cinematografici, è consigliabile a tutti; ma più specialmente è obbligo, si può dire, condurvi i propri figliuoli, poichè non trattasi solamente di un grandioso spettacolo teatrale, ma di un vero trattenimento intellettuale! Oggi si ripete.

Una Pensione rinomata

L'Hôtel Pension Esedra con ingresso in via Torino, 117, ha ottenuto da lunga data il favore dei suoi clienti praticando prezzi modici nella più bella posizione di Roma.

Ha vaste stanze, accreditata *table d'hôte* in tavole separate e grande e ricco salone, luogo sempre di simpatico ritrovo.

Comitato romano per l'organizzazione dei servizi in tempo di guerra.

Il sindaco di Roma, principe Prospero Colonna, ha ricevuto la Commissione direttiva del Comitato, costituitosi tra le Associazione cittadine allo scopo di predisporre gli organi più atti ad assicurare la continuità dei servizi pubblici in caso di guerra.

Dopo avere ascoltato le spiegazioni dei componenti della Commissione, marchese Carlo Visconti Venosta, professore Ercole Rivalta, prof. Colombo, commissario generale del Corpo dei giovani esploratori, dott. Nobili-Massuero, cav. Wanderlingh, cav. De Cantellis, generale Bogianckino, circa il programma dei lavori che il Comitato intende svolgere, l'on. Sindaco ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'iniziativa, la cui attuazione riuscirà di grande giovamento alle pubbliche amministrazioni ed alla vita cittadina, qualora l'Italia intervenisse nel conflitto europeo.

L'on. sindaco ha messo in rilievo come i recenti disastri dell'Abruzzo abbiano dimostrato la necessità di appositi organi di coordinazione delle singole iniziative, i quali predispongono i mezzi atti ad attenuare le calamità, che affliggono frequentemente il nostro paese.

Per dimostrare poi la sua simpatia all'iniziativa per l'organizzazione dei servizi di pubblica utilità in tempo di guerra l'on. sindaco ha accettato l'offerta, fattagli dalla Commissione direttiva di far parte del Comitato d'onore.

Alla conferenza, durata circa un'ora, ha assistito il ff. segretario generale cav. avv. Caselli.

Alla Palombella. — Domenica il prof. Francesco Sabatini, nella sala in via della Palombella n. 4, p. 1°, alle 3 pom., continuando l'illustrazione del Comizio, parlerà particolarmente dei Rostri.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 6 febbraio al Collegio Romano, alle ore 20-21: dott. Attilio Rinieri De Rocchi: «Arte e pensiero nella Storia della letteratura italiana. — Alle ore 21-22: prof. Vasco Forli: «Quelli che si uccidono». — Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Ore 10: dott. Oreste Sgambati: «Nozioni elementari d'anatomia e fisiologia» (con proiezioni).

Scuola Principessa Jolanda. — Nella Scuola Principessa Jolanda, diretta dalla signora Elisa Volonterio, si sono raccolte L. 1130 e cioè L. 1018 con sottoscrizioni di alunni e L. 122 delle insegnanti. Di queste si sono spese L. 686 per indumenti e L. 444 versat al r. provveditore agli studi.

Errata-corrige. — Da B. U. (in memoria di Lillina) ci furono rimessi il 27 Gennaio i seguenti indumenti: 16 vestitini per bambini, 18 paia di calze, 12 camicie, 15 berretti, 12 fazzoletti e altri indumenti varj per bambini.

LE GRANDI FILMS AL "MODERNISSIMO,,
"Il Fornaretto di Venezia,,

La meravigliosa film *Il Fornaretto di Venezia*, nella superba edizione della « Leonardo Film », va in iscena oggi venerdì al « Modernissimo ». L'azione si svolge a Venezia, verso i primi anni del cinquecento, nel periodo più glorioso della Repubblica regina del mare.

Lo stupendo lavoro, che si divide in quattro parti, fu eseguito per concessione speciale del municipio di Venezia, con l'obbligo della vigilanza del letterato Arturo Foà e dello scultore Achille Tamburini, direttore della Casa d'arte di Venezia.

Inutile dire che un pubblico numerosissimo si riverserà da questa sera al « Modernissimo » per assistere ad una rappresentazione di così grande interesse artistico e storico.

L'amico di Guglielmo

Già si è scoperto che il Kaiser ha un grandissimo amico che gli sta sempre vicino e lo ha scoperto il *Travaso* di domani in un articoletto intitolato il *Ken-kaiser*.

Non è questa però la sola attrattiva del numero bellissimo e attraentissimo dell'organo cianchettiniano, giacchè in prima pagina figura un Canto Accademico con la firma gloriosa di *Lorenzo Stecchetti* e nell'interno una fiera epistola del cittadino *Oronzo E. Marginati*, contro le maschere non solo del presente carnevale, ma di... tutto l'anno.

Il miglior modo d'impiegare il denaro, durante la guerra

Ogni persona che in passato abbia fatto acquisto di collane o di altri oggetti in perle orientali, può affermare con ragione di aver bene impiegato il suo capitale, avendo il prezzo di tali articoli subito un enorme rialzo a causa della diminuita produzione e dell'aumentato consumo. Fra qualche tempo, quando gli affari avranno ripreso il loro corso normale, tutto fa prevedere che si verificheranno altri fortissimi aumenti dovuti alle cause sopra indicate.

La ditta E. Flaschel — gioielleria — in Piazza di Spagna 67 — offre in questo momento a chi vuol bene impiegare del denaro una vera *eccezionale occasione* di cui tutti dovrebbero profittare.

Ritirandosi il proprietario dagli affari, ha deciso di liquidare il grandioso stock di collane di perle orientali e di tutti gli altri articoli in gioielleria ed oreficeria con una *riduzione fortissima su prezzi normali*, ciò che costituisce un'occasione mai finora presentatasi in tale articolo, e permette a tutti i compratori, superata la crisi attuale, di realizzare in breve tempo un *guadagno del 50 0/0 almeno* sul prezzo d'acquisto. I prezzi ridotti al minimo sono fissi e marcati su ogni singolo oggetto.

Raccomandiamo pertanto vivamente a tutti gl'interessati una sollecita visita, tanto più che si potranno avere dei fili di vere perle orientali per ogni prezzo, a partire da lire 95.

FRANCESCA BERTINI al Teatro alle Quattro Fontane

Come già annunciammo, oggi, a questo aristocratico ritrovo hanno luogo le attesissime *premières* di: *La danzatrice della taverna nera*, mimo-dramma passionale in 4 atti della Caesar Films di Roma, interpretato da Francesca Bertini, la più suggestiva, la più profonda attrice del *palcoscenico muto italiano*.

Data dunque l'eccezionalità dell'artista e del lavoro, la splendida sala di Palazzo Del Drago rigurgiterà sicuramente questa sera del pubblico delle grandi occasioni.

« La danzatrice della taverna » avrà un commento musicale di prim'ordine, eseguito da una numerosa e valente orchestra.

I veglioni del 1915 al Teatro Adriano

Al teatro *Adriano* oggi sono incominciati i lavori di trasformazione e di addobbo per le prossime feste carnevalesche.

Quest'anno, il Carnevale assumerà una speciale importanza, sia per la varietà dei divertimenti come pure per la gaiezza del tutto nuova che verrà data al Teatro, il quale sarà sfolgorante di luce per un nuovo e sapiente impianto elettrico fatto nel teatro stesso.

Enumerare tutti i veglioni sarebbe impossibile. Basti dire che avremo speciali feste diurne per i bambini, indette dal Comitato del Carnevale e del Sindacato dei corrispondenti con ricchi premi offerti dai maggiori enti cittadini nonchè il tradizionale concorsi di bellezza femminile. Il veglione dello Champagne, che tanto successo ebbe negli scorsi anni ove il sublime nettare verrà gratuitamente offerto a tutti gli intervenuti.

Il Veglione dello Sport, il veglione Noir, il Nobile Festino, il veglione del Tango ove una giuria composta di tre autentiche competenze assegnerà ricchi premi alle tre migliori coppie che danzeranno i nuovi balli.

Avremo inoltre il tradizionale veglione indetto dalla Società degli Albergatori di Roma. Chiuderà il ciclo di queste feste carnevalesche il veglionissimo dei Giornalisti il cui concorso ormai è tradizionalmente assicurato. Il Comitato organizzatore ha aperto un concorso perchè l'addobbo del teatro corrisponda in quella sera perfettamente alla importanza dell'avvenimento. Da tutto questo complesso è dunque prevedibile un carnevale assai più animato degli anni scorsi tanto più che oggi possiamo dire che il teatro *Adriano* è l'unica superstite manifestazione del carnevale di Roma.

"LA FAMIGLIA NERA,,

E' il titolo del colossale film che da oggi si proietta al *Cinema Regina*. Edito dalla primaria Casa *A. E. G.*, interpretato da valentissimi artisti, costituisce, nei suoi 5 atti di crescente interesse, una nuova e superba affermazione dell'arte cinematografica. E' un lavoro meraviglioso, in tutto il succedersi di episodi commoventi, che lasciano nell'animo dello spettatore l'impressione di avere assistito allo svolgimento di tutto un sensazionale romanzo di vita vissuta, che mai sorpassa i limiti della realtà, e che fa pur fremere ed entusiasmare.

NOTIZIE UTILI

Ai signori medici

I medici che desiderano l'agenda, che « La Sanitaria », di Napoli, offre in omaggio ai consumatori dei prodotti Ciaburri, sono pregati di inviare la loro carta da visita alla sede della Società, in Via Broggia, 12, Napoli.

Colori chimici e lacche

Potrebbe essere sufficientemente conosciuto che attualmente fra i *colori chimici lacche*, eccellono i prodotti tedeschi.

Fra le Ditte più importanti in questo ramo, è utile menzionare la Ditta *Springer e Moeller, Leipzig-Leutzsch*, la quale fabbrica lo smalto celebre « *Sprimollin* ».

Questo smalto è fornito in bianco ed in ogni impiumo colorato. Se ne ottiene una verniciatura meravigliosa, rassomigliante alla porcellana, e ciò ad un prezzo straordinariamente basso.

In ogni città importante d'Italia vi sono dei magazzini, ad esempio: *Roma*: F. C. Fratelli Ambrosi, Via S. Silvestro, 85 — *Milano*: Lovati e Guzzi, Via Patari, 3 — *Genova*: Guglielmo Nattero, Via S. Luca, 8 — *Firenze*: Piero Dongi, Via Valfonda, 1.

Una disgrazia alla stazione di Malabarba
Un treno tronca le gambe a un soldato

Alla stazione di Malabarba era di servizio stamane il soldato ferroviere Carmine D'Angelo, di 26 anni, da Colti (Salerno). Il disgraziato giovane attendeva alle manovre per la composizione dei treni.

Potevano essere le cinque del mattino, quando egli, scendendo da un treno in manovra, è caduto, non sappiamo bene se per disattenzione o altro, e le ruote di un vagone sono passate sulle gambe del soldato, stritolandogliele.

Il giovane ha urlato il suo dolore e ha perduto i sensi. Sono accorsi immediatamente il capo-treno Leone Contini di anni 33, da Sensano del Lago, i ferrovieri Giuseppe Brandi di anni 23, romano, abitante in via dell'Olmata, n. 42, Giulio Ferri, di anni 30, da Chiusi, alloggiato in via Scalo di S. Lorenzo, n. 41, ed il soldato ferroviere Emilio Vandelmi. L'hanno sollevato, adagiato in una vettura, e trasportato all'ospedale di San Giovanni ove il dottor Morina gli apprestava le prime cure giudicandolo in pericolo di vita.

Il disgraziato più tardi, è stato trasportato all'ospedale militare del Celio.

Avvertito della disgrazia è accorso sul luogo il delegato cav. Damiani, della delegazione di S. Lorenzo, il quale ha potuto stabilire come era avvenuta la mortale disgrazia.

Il D'Angelo, nello scendere dal treno per aprire uno scambio, è rimasto impigliato per la giacca allo sportello del vagone, ed è caduto. Il treno, continuando a muoversi, gli è passato sulle gambe.

Da una finestra

Maria Girardi, sarta, di 18 anni, da Sora di Campagna, alle 5, per i consueti dispiaceri amorosi comuni alle ragazze della sua età, ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra della propria abitazione, in via Pietralata 73.

Fortunatamente — stante i pochi metri di altezza dal suolo — l'avvenente sartina non ha riportato che la frattura del gomito sinistro.

All'« Aldo Manuzio ». — Non appena dai professori della R. Scuola Tecnica « Aldo Manuzio » Bondini Cerasa e Shalita, col concorso del direttore, fu espressa l'idea di recare soccorsi ai danneggiati del terremoto, fu una gara in tutti nel portare pane, cibarie e soprattutto scarpe, biancheria e indumenti e fu tutto raccolto nella Palestra «Vittorino da Feltre».

E ieri, con i dovuti permessi, partì la squadra di soccorso guidata dal prof. Giovanni Bondini insegnante di ginnastica, e con i due indicati professori. La partenza avvenne alle 22.5. Una rappresentanza della scuola composta degli alunni Antonelli, Bandettini, Bempicci, Brunetti, Marchetti, Betti, Marconi e Marini, ha preso parte alla gita pietosa.

La sottoscrizione de "La Tribuna,,
pei danneggiati dal terremoto

Somma precedente L. 137.817 55

Primo versamento provanti dello spettacolo al « Costanzi » indetto dalla « Tribuna ». L. 17.000

Non abbiamo ancora potuto completare i conti riguardo gli introiti della splendida serata di ieri l'altro, che però si aggirano, come abbiamo già detto sulle 27.000 lire dalle quali andranno detratte le spese. Nell'attesa di dare completo resoconto fra qualche giorno, facciamo intanto questo primo versamento.

Dal signor Camillo Villamezo, pel il Comitato « Pro danneggiati » di Ariano di Puglia	» 1619 55
Salvatore Andronico fu Gius.	» 5 —
X. N.	» 0 50
Alcuni militari appartenenti alla batteria da 70 montagna in Vellona	» 62 15
Bimbi Nini Iolanda e Rosina Rutigliano da Tarlizzi	» 1 20
Domenico Filacchione di Salcito	» 1 30
Corradino Arcasenza e Famiglia di Salcito	» 10 —
Famiglia Giacomo Di Salvo di Salcito	» 10 —
Antonio Di Iorio di Salcito	» 5 —
Dal capitano Caize, 1.o granatieri di Roma, compenso sue fotografie pubblicate nel N. 6 della « Tribuna illustrata » e da lui devoluto a favore dei danneggiati dal terremoto	» 20 —
Società dei cacciatori di Ronciglione	» 135 35
La Scuola Elementare di Montegiberto	» 10 50
Piccolo equipaggio R. Cisterna « Crati », di Brindisi	» 13 40
E. T.	» 5 —

Raccolte dal sig. Giacomo Bertelli nel paese di Gavorrano:

Direzione delle miniere di Montecatini, L. 30 — Ing. Umberto Cappa, direttore di dette miniere, 25 — Cav. colonn. Clemente Morandini, 20 — Società di Pubblica Assistenza, 10 — Cav. Giacomo Bertelli, 10 — Ing. Umberto Cattania, 10 — Ing. Ugo Koch, 10 — Ing. Battista Molto, 10 — Ing. Pietro Chiaramondia, 5 — Ottavio Stefanelli, 5 — Delle Sbarba Dante, 5 — Sonsogni Romeo, 5 — Gambini Gambetta, 5 — Sante Lucio, 5 — Orlandini Pietro, 5 — Garaldi Pietro, 5 — A. Norfi, 5 — Lumachi Giovanni, 5 — Filippini Oreste, 5 — Lotti Francesco, 3 — Battilacchi Roberto, 2 — Uzieri Giovanni, 2 — Corsi Augusto, 2 — Bianchi Adam, 2 — Dumas Poccetti, 2 — Biancardi Arcede, 2 — Scussel Giovanni, 2 — Niccolini Scipione, 2 — Cristofani Alberto, 1.50 — Mattioli 1 — Ammanati Giuseppe, 1 — Borborini Emilio, 1 — Bicci Primo, 1 — Poggetti Averardo, 1 — Landi Vittorio, 1 — Ugolini Ugo, 1 — Lari Gabriello, 1 — Molendi Guglielmo, 1 — Giusti Carlo, 1 — Iotti Primo, 0.30 — Montenaggi Abramo, 0.20 — Querci Ezio, 0.50 — Bianchi Marco, 0.40 — Querci Raffaello, 0.40 — Innocenti Michele, 0.30 — Cigneni Ugo, 0.50 — Molendi Giuseppe, 0.30 — Laschi Adamo, 0.50 — Burchianti Italiano, 0.50 — Neri Neri, 0.30 — Vecchiarelli Giovanni, 0.30 — Bizzarri Giuseppe, 0.50 — Marrini Vincenzo, 0.30 — Iovincili Luigi, 0.30 — Bolognesi Antonio, 0.30 — Marrata Ugo, 0.50 — Marrini Angiolino, 0.30 — Barbafieri Antonio, 0.50 — Stacchini Biagio, 0.50 — Morandi Giuseppe, 0.50 — Biagioni Donato, 0.20 — Degli Esposti Sinibaldo, 0.50 — Celti Luigi, 0.50 — Maralli Tersilio, 0.50. Totale L. 242 10

Raccolte dal sig. G. A. Lo Monaco:

G. A. Lo Monaco, L. 15 — Gabriele Gambardella, 5 — A. C., 1 — Antonio Lauran, 1 — Umberto Oschetto, 5 — N. N., 1 — A. A., 1 — Ugo Lo Monaco, 1 — N. N., 1 — N. N., 0.50 — Gennaro De Sartis, 5. Totale L. 36 50

Raccolte dalla sig.na Bianca Zerbola:

Bambini Fenzi, L. 10 — A. C., 1 — E. P., 0.10. Totale L. 11 10

Raccolte nel 1° Battaglione Scolastico Marinaro Messina:

Irato Antonino, L. 0.50 — Amaro Giovanni, 0.30 — Fazio Paolo, 0.30 — Iacona Salvatore, 0.50 — Allegra Augusto, 0.50 — Nicosia Giacomo, 0.30 — Maynelli Giuseppe, 1 — Pisano Giuseppe, 0.50 — Rotella Alfredo, 0.30 — Santoro Filippo, 0.20 — Rizzo Domenico, 0.50 — Laudi Pasquale, 0.30 — De Matteis Giuseppe, 0.30 — Munaò Filippo, 0.20 — Gennaro Antonino, 0.40 — Genovese Salvatore, 0.50 — Palmieri Saverio, 0.30 — Giordano Placido, 0.30 — Maiolino Giuseppe, 0.30 — Salatà Andrea, 0.50 — Denaro Antonino, 0.30. Totale L. 9 70

Raccolte nella Scuola serale di Ravindola dal prof. Michelangelo Ru...

Titolare L. 0.50 — Castaldi Nicandro, 0.20 — Pacifico Ciro, 0.20 — Carrone Francesco, 0.20 — Tartaglione Giovanni, 0.20 — Varone Giuseppe, 0.20 — Italico Umberto, 0.20 — Staffieri Emilio, 0.20 — Palumbo Ennio, 0.20 — Marandola Nicandro, 0.20 — Siravo Antonia, 0.20 — Jannacilli Domenico, 0.20 — Volpe Salvatore, 0.20 — Morelli Letizia, 0.20 — Staffieri Piluace Antonino, 0.10 — Siravo Enrico, 0.20. Totale L. 3.40

Obolo raccolto da un Comitato composto dei signori dott. prof. Vallismeri, prof. Dell'Aglio, ten. Vaghi, sig. Nurchi Giovanni e rag. Vulio fra i cittadini di Bosa:

Poddighe Carlo, L. 10 — Noitana Squinto Pietro, 10 — prof. Vallismeri, 5 — cav. dott. Mocci, 5 — farm. Pischedda, 5 — Vignolo rag. Umberto, 2 — Delitala Don Gavino, 2 — Masia Angelino, 1 — Tanda Francesco, 1 — Bella A., 1 — Contini P., 5 — Mocci Paolino, 5 — Solinas Giuseppino, 5 — rag. Vulio, 3 — ten. Vaghi, 5 — ten. Lay, 5 — Poddighe prof. Antonio, 3 — ten. Palmas, 5 — not. Marras, 5 — prof. Dell'Aglio, 3 — Poddighe G., 2 — Ruggeri A., 0.30 — Solinas Porico, 0.50 — Piras Salv., 1 — dott. Sannio, 2 — Pala Carboni G., 6 — dott. Scarpa, 2 — Spano e C., 2 — Delitala Gigi, 1.50 — f.lli Vallebona, 3 — Pischedda Giusto, 5 — Solinas Giomaria, 10 — Lippi B., 2 — Carboni F., 1 — ing. Dettori, 5 — Parsino Don Gavino, 5 — avv. Delitala, 5 — Costa di Casabona, 10 — Piocco, 3 — cav. Fara, 2 — N. N., 0.50 — Masia Salvat., 2 — Cao Salvatore, 10 — Poddighe, 0.50 — Pinna Don Mario, 1 — Melis Baigrano, 1 — Solinas, 1 — Nurchi Sebastiano, 5 — Pinna Alfonso, 1 — F.lli Pischedda Casta, 1 — Ferralis A., 1 — A. Carta, 2 — Nurchi Antonino, 2 — Solinas Antonino, 5 — Cao Luigino, 2 — Chelo Salvat., 1 — Mocci Giuseppino, 2 — ten. Deidda, 5 — Derico avv. A., 2 — Caterina Cao, 5 — Peppu Cao 5 — Pinna Don Arturo, 5 — Nurchi Pietro, 10 — ten. Schinardi, 5 — ten. col. Campolieti, 5 — Nicolai A., 10 — Contini A., 5 — Arc. Marras, 1.20 — Sac. Masala, 0.20 — Martino Sechi A., 2 — Pischedda Fois Salv., 1 — not. Manca, 2 — Chelo Ser., 1 — dott. Fara, 10 — Barbagelata D., 0.50 — Scherer E., 0.50 — ten. Cambiaggi, 5 — ten. Petrosilli 5 — Sanna Salv., 1 — Mocci Romeo, 1 — Poddighe Gavino, 3 — Mocci Cel., 1 — Murgia S., 5 — Mocci Marras 0.50 — Deriu Ant., 1 — cav. Zedda Athene, 5 — Mocci Marras S., 5 — Cadoni G. A., 1 — Arru P., 1 — Baldino Giovanni, 5 — Deriu S., 1 — Delrio Giom., 2 — Poddighe Salv. Ant., 1 — Perino Ant. Gav., 1 — Casanova, 0.50 — avv. Dettori, 5 — ing. Baldino, 5 — Solinas Masala Antonio, 10 — Campus S., 0.50 — Nurchi V. F., 5 — Poddighe P., 1.

Totale L. 332.40 — Spese vaglia L. 1.40. Totale netto L. 331 —

Raccolte dall'on. G. Quarta:

Prof. Giov. Battista Sbordone, L. 10 — Gabriello Quarta, 10 — Avv. Filippo Miciillo, 5 — Avv. Pietro Micillo, 5 — Avv. Ernesto Fortunato, 10 — Avv. Vittorio Palomba, 2 — Avv. Eugenio Manfredonia, 3 — Prof. Antonio Sbordone, 5 — Avv. Antonio Sbordone, 5 — Camillo Poulet, 10 — Gastone Poulet, 5 — Emilio Fanfulla, 5 — Maria Lecchi, 5 — Assunta Pettineri, 2 — Leopoldo Gremano, 5 — Roberto de Angeli, 5 — Nicola Soniti, 5 — N. N., 1 — Messi Vittorio, 2 — Maria Sbordone, 2. Totale L. 102 —

Raccolte nel comune di Arzano, a cura della gioventù studentesca (1):

Dalla borsa questuante, L. 57 — Giuseppe parroco Coppola, 2 — Sac. Geremia Piscopo, 3 — Dott. Giovanni Graniero, 10 — Vasaturo Giuseppe, 10 — Cav. Beniamino Guidetti, 10 — Amalia Velotti, 5 — Francesco Pecchia, 2 — Pasquale Gervasio, 5 — Eugenio Pecchia, 2 — Sac. Francesco Caiazzo, 2 — Tommaso Caiazzo, 1.50 — Ambrosino Michelangelo, 3 — Giuseppe Silvestri, 5 — Angelina Vitagliano, 1 — Amalia Coppola, 3 — Ferdinando De Angelis 0.50. L. 121 —

Totale L. 157,583.43

(1) Spett. Amministrazione del giornale «La Tribuna», Roma — Gli studenti Alessandro Vasaturo, della Facoltà di Medicina, Ferdinando Vasaturo, del liceo; Armando Gamardella dell'Istituto tecnico, costituiti in Comitato e coadiuvati dalla solerte direttrice delle scuole locali, signorina Carmela Marcianese, dalla giovane e colta Clelia Placella, della facoltà di Lettere, nonchè dalla gentile e generosa Emilia Gambardella, alle quali è dovuta l'espressione grata di vivo compiacimento, girarono le vie del paese chiedendo l'obolo pei danneggiati del terremoto. A questo nobile invito tutti risposero; si riuscì a raccogliere lire centoventiquattro, che si inviano a codesto accreditato e rispettabile giornale. — Il Comitato.

L'offerta di L. 1619.55, mandata dall'avv. sig. Erminio Ciccarelli, era accompagnata dalla seguente lettera:

Ariano, 4 febbraio.

Per lodevole iniziativa del capo di questa Amministrazione comunale, avv. Nicoletti, e di altre autorità, che con vero slancio si unirono a lui, si costituì in Ariano, verso la metà del gennaio decorso, un Comitato per raccogliere offerte pei danneggiati del terremoto della Marsica. Vanno segnalati, fra i più zelanti ed attivi benemeriti della umana solidarietà questo sottoprefetto cav. Rivelli, il deputato provinciale avv. Franza, il capitano dei reali Carabinieri cav. Casavecchia, il presidente del Casino Sociale, avv. Errico, i giudici Rizzo e Nobilione, il R. ispettore scolastico prof. Raffo (notevole, quest'ultimo, per avere, nella lotteria, avuti in sorte quattro dei migliori premi), il tenente di questo distaccamento signor Del Deo, il prof. Fedele, l'ing. Durante e gli insegnanti sig.ne Purcaro e De Leo e sigg. Bolognese, Riccio, Formato e Miano. Si è moltiplicato, poi, addirittura il solerte cassiere Ricevitore del registro, dott. Villamena.

In meno di quindici giorni questi volenterosi concittadini, sfidando l'inclemenza continua della stagione, sono riusciti a raccogliere, per pubblica sottoscrizione, la discreta somma di L. 1142.30 ed, organizzando nel teatro «Gambacorta» gentilmente concesso, una grandiosa serata cinema-musicale, con lotteria a premii offerti per la maggior parte dai componenti il Comitato e da commercianti del luogo, altre L. 477.35, al netto di spese per Alma, ecc. In uno la bella cifra di L. 1619.55 che mi affretto ad inviare alla nostra «Tribuna», premessa, con gentile pensiero del Comitato, come organo di trasmissione della somma raccolta.

Altre discrete sommette hanno raccolte nel Ginnasio Parzanese, nella scuola tecnica e nelle scuole elementari i rispettivi dirigenti; così come nelle chiese delle pie signore hanno raggranellato altro obolo; e, tutto, per vie diverse, andrà a tergere delle lagrime di fratelli colpiti, testimoniando così che questa nostra cittadina non fu ad altre seconda nel generoso slancio spontaneo che ci affratella nella sventura.

La grande fiera della Stampa
Come è organizzata la lotteria

Abbiamo assunto informazioni presso il Comitato intorno ai modi coi quali sarà organizzata la lotteria della Stampa e poichè non pochi lettori ce ne avevano chiesto notizie siamo in grado di appagarli pienamente.

I tremila doni saranno numerati con numeri progressivi da uno a tremila e la qualità di essi sarà distribuita in gruppi più o meno equivalenti cioè comprendenti un dono di gran valore, un quadro o busto d'autore, vari doni di valore medio e altri di valore inferiore.

Il catalogo che si sta compilando con faticosa cura, data la mole dei premi, indicherà al pubblico qual'è l'oggetto che è distinto col N. 1, quello col numero 2 e via di seguito, col nome del donatore, cosicchè se vi fosse una omissione sia possibile il reclamo.

Il sorteggio dei numeri avrà luogo col sistema delle due urne, in una delle quali stanno i numeri dal 00 fino al 70 e nell'altra i numeri dal 000 fino al 999, i primi indicando le decine di migliaia e le migliaia, i secondi le centinaia, le decine e le unità. Due bambini, orfani del terremoto, estrarranno contemporaneamente un numero da ciascuna delle due urne e i due numeri comporranno il numero estratto. Per esempio dall'urna *A* si estrae il 27, dalla *B* il 405, si avrà dunque il numero 27405; altro esempio: dall'urna *A* si estrae il numero 00 e dalla seconda il 004, si avrà il numero 4. I numeri estratti davanti al Comitato, al R. Notaio e al pubblico sono mostrati a tutti e riprodotti in grande sopra un apposito indicatore e finalmente vengono registrati.

Il primo estratto, poniamo il 7025, vince il premio indicato nel catalogo col N. 1; il secondo numero estratto vince il premio indicato col N. 2 e così via di seguito.

Con questo sistema sono date al pubblico anche più sospettoso tutte le garanzie della perfetta correttezza e sicurezza che governa la Lotteria della Stampa.

* * *

La pittrice Eugenia Pignot ha donato un arazzo rappresentante la Madonna del Lippi.

Si cerca...

Gustavo e Rosina Arrivabene cercano notizie di Maria Pasquali, ventottenne, orfana, che viveva a Sora e che, ferita nel disastro del 13, fu portata a Roma. Chiunque può dare indicazioni le diriga a via Castelfidardo, n. 55, interno 9, Roma.

* * *

Carmine Creati, di Alanno, desidera sapere se della famiglia di Angelo Amorosi, proprietario del Caffè Roma, in Avezzano, ci sono dei superstiti, e sarà grato a chi potrà dargli notizie di sua figlia Alina che trovavasi presso il suddetto Amorosi.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il grano e la Camera

Montecitorio non è molto popolato e i pochi deputati presenti non hanno che un argomento di discussione: il grano.

La Camera si riaprirà normalmente al 18 di questo mese e resterà aperta come al solito sin verso la fine di marzo. E la questione del grano sarà posata dalle prime sedute.

La questione è stata già ampiamente trattata al Senato dove, dopo qualche dissenso di senatori competenti, l'on. Cavasola ha esposto i criteri del Governo. Questi criteri hanno dovuto in progresso di tempo — quando la crisi si è delineata francamente — essere modificati, e il Governo accetterà di conseguenza che una delle prime sedute sia dedicata alla discussione delle interrogazioni e delle interpellanze su questo argomento vitale, al quale è subordinata ormai anche la nostra azione di politica estera.

Parecchie interrogazioni sul grano erano già all'ordine del giorno della Camera in dicembre. Questo gruppo si seguiva:

Caroti. — Al Presidente del Consiglio. — Per sapere quali siano gli intendimenti del Governo per fronteggiare la situazione granaria, doppiamente grave, sia per non essere le scorte sufficienti a raggiungere i nuovi raccolti, sia per le morbilità e continuamente crescenti pretese degli speculatori.

Buccelli (Brezzi). — Ai Ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio. — Per sapere — impressionati dal continuo aumento dei prezzi del grano — se non intendano adottare negli approvvigionamenti, gli acquisti diretti presso i produttori, evitando che nella determinazione dei prezzi del mercato granario, vengano a pesare l'intento della speculazione ed i *trust*, causa prima del lamentato aumento.

Dugoni. — Al Presidente del Consiglio. — Per sapere se il Governo intenda adottare quei provvedimenti (requisizione del grano nazionale ed acquisto di grosse partite di grano estero del prossimo raccolto) che i rappresentanti del gruppo parlamentare socialista e della Confederazione generale del lavoro hanno a suo tempo suggerito, per infrenare la bassa speculazione dei produttori che non vendono e degli accaparratori che giuocano al rialzo, già manifestatosi in questi ultimi giorni in modo impressionante.

Giaracà. — Al Ministro di agricoltura, industria e commercio. — Per conoscere il suo pensiero sulla urgente necessità di adottare provvedimenti idonei a scongiurare l'allarmante fenomeno dell'artificioso rincaro del prezzo del grano.

Di recente, alla fine del mese di gennaio, l'on. Giacomo Ferri ha presentato alla Camera una lunga interpellanza per chiedere al Governo come non abbia in tempo provveduto a disciplinare l'esportazione, l'importazione e la produzione del grano, « lasciando invece circolare notizie ufficiose, nei diversi colloqui di ministri ribadite, secondo le quali si dava per sicuro che la necessaria quantità di grano era provveduta ed in arrivo, e che nessun timore era ragionevole, mentre i fatti successivi tutto ciò, purtroppo, stanno a smentire ».

Un'altra interpellanza sulla politica granaria del Governo è stata presentata dall'on. Graziadei.

Due altre interrogazioni, una dell'on. Patrizi e La Pegna e l'altra dell'on. Lopiano, nuovo deputato di Caltanissetta, sono giunte in questi giorni. E molte altre senza dubbio seguiranno.

Si racconta nei corridoi della Camera che, nei primordi della guerra, un grosso importatore, ben noto negli ambienti romani per la sua importanza e la sua serietà, abbia offerto al Governo due milioni di quintali di grano al prezzo di L. 27.50. L'on. Cavasola sarebbe stato incline all'acquisto. Un ministro, il quale non fa ora più parte del Gabinetto, che trovava il prezzo di poco superiore al corrente — poichè com'è noto il grano dopo un improvviso rialzo segnò in agosto un ribasso — si oppose invece allo acquisto. E il Governo non lo fece.

Perchè sia esteso al granturco
Il ribasso ferroviario del 50 0|0

E' stata inviata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici per conoscere i motivi per i quali non si è estesa al granturco ed agli altri cereali la riduzione del 50 per cento sui trasporti ferroviari, concorrendo con tale esclusione, che non sembra nè equa, nè provvida, a rendere sempre più difficile e costosa l'alimentazione dei lavoratori dei campi, da cui necessariamente dipende la produzione agraria, ed ai quali, per l'alto costo, è reso impossibile il pane di frumento.

Patrizi, La Pegna ».

Consiglio dei Ministri

Oggi alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

La legge Comunale e Provinciale

Con r. decreto su proposta del ministro dell'interno, è stato approvato il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale.

La commiss. delle latterie sociali

Il ministro di agricoltura ha ricevuto stamane una Commissione dell'Unione Nazionale delle latterie sociali accompagnata dall'on. Prampolini. La Commissione ha chiesto l'interessamento del ministro per la trasformazione della R. Scuola zootecnica di Reggio Emilia in istituto medio di agricoltura, e l'on. Cavasola ha assicurato che studierà subito la proposta.

La Commissione ha inoltre interessato il ministro perchè siano presi sollecitamente nuovi provvedimenti a favore della agricoltura in Sardegna. L'on. Cavasola ha avuto modo di assicurare che già ha iniziato al riguardo nuovi studi i quali saranno quanto prima concretati.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, il Re ha firmato i seguenti decreti:

che dichiara di pubblica utilità i lavori di allacciamento e sistemazione delle strade e piazzetta nell'abitato della frazione Gubbio del Comune di Migiandone (Novara);

che autorizza il Comune di Ravenna (Camo) a cedere alla Cassa Depositi e Prestiti il sussidio concesso per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di S. Giovanni Cotto a garanzia del mutuo da contrarsi per la stessa somma accordata;

che determina il perimetro del bacino montano del torrente Biferno in provincia di Campobasso;

che approva la convenzione aggiuntiva per la concessione della convenzione e dell'esercizio di una diramazione a trazione elettrica per Civita Lavinia, dalla tramvia Genzano-Velletri.

Il Governatore dell'Eritrea

Ieri, annunziando la nomina del generale Tassoni a governatore della Tripolitania, esaminavamo la situazione generale di quella Colonia; e dicevamo come nessun fatto e nessuna considerazione inducesse a ritenere giustificata qualunque preoccupazione per la sicurezza del territorio tripolino, particolarmente nella zona che si trova dentro la sfera della nostra attività agricola e commerciale. Ed oggi non possiamo che confermare quelle nostre informazioni, tanto più che ci risulta in maniera certa che il motivo del rimpatrio del generale Druetti da Tripoli è dovuto esclusivamente a ragioni familiari.

Ora stamani era stato annunziato il ritorno in Italia anche del governatore dell'Eritrea: il marchese Salvago-Raggi. E si diceva che il governatore dell'Eritrea, tornato in Italia pure lui per un grave lutto di famiglia — la morte della moglie — avrebbe già fatto conoscere il desiderio di non più ritornare al suo posto.

A noi risulta che tutte queste sono voci assolutamente fantastiche; il marchese Salvago-Raggi non solo non è giunto in Italia; ma non ha, fino ad oggi, ancora fatto conoscere il proposito di voler ritornare.

A parte poi queste notizie di cronaca, sappiamo che la situazione in Eritrea è oggi del tutto tranquilla; e che la nostra colonia è approvvigionata e rifornita in maniera da assicurare nel modo più completo sè ed il paese.

La nomina del gen. Tassoni
a governatore della Tripolitania

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreto odierno, sulla proposta del Ministro delle Colonie, di concerto con quello della Guerra, S. M. il Re ha accettato le volontarie dimissioni dalla carica di Governatore della Tripolitania, presentata, per gravi ragioni di famiglia, del tenente generale Luigi Druetti, e con altro decreto della stessa data, ha, sulla medesima proposta, nominato alla carica suddetta il tenente generale Giulio Tassoni.

In pari tempo, S. M. il Re si è degnata conferire, di *motu proprio*, al generale Druetti il grado di Commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il ritorno dell'on. Mosca

Col treno delle 8.25, proveniente da Siracusa è arrivato stamane il Sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Gaetano Mosca, di ritorno dalla Libia.

L'on. Mosca era accompagnato dal comm. Riveri, direttore generale delle opere pubbliche coloniali e dal suo sottosegretario particolare avv. Genzo.

L'on. Mosca ha conferito oggi stesso sul suo viaggio col Ministro, on. Martini.

Una lettera dell'on. Centurione

Riceviamo e pubblichiamo:

«Genova, 4 febbraio 1915.

« *Egregio Direttore*,

Prego la sua cortesia di voler smentire recisamente la voce divulgata d'un colloquio che ho avuto col principe Von Bülow, e del mio prossimo viaggio in Germania a scopo politico.

Carlo Centurione ».

I fornitori e appaltatori dello Stato

come pure le Ditte che possono fornire materiale e lavori ai rimasti deliberatari, dovrebbero essere abbonati al *Bollettino delle Aste e forniture* che si pubblica in Roma ogni venerdì — ed è l'unico in Italia specializzato. Il fascicolo uscito ieri contiene notizie preziose.

L'abbonamento annuo costa L. 25 e dà diritto a ricevere gratuitamente *Informazioni generali*. Una sezione speciale della stessa Società Editrice, assume Rappresentanze e facilita le relazioni fra gli Industriali e Appaltatori e le pubbliche Amministrazioni — Sede Sociale, Roma, Via delle Carrozze, 53, Telefono 1106.

Per l'istruzione nel Mezzogiorno

La Commissione centrale per l'educazione nel mezzogiorno e nelle isole si riunirà nella seconda quindicina di febbraio per completare la discussione del progetto di riforma degli asili d'infanzia e per esaminare numerose pratiche di ordinaria amministrazione. La Commissione discuterà anche in merito ai provvedimenti ora allo studio per la ricostituzione degli asili, delle scuole elementari e dell'assistenza scolastica ai fanciulli appartenenti nelle località danneggiate dal terremoto. Su questo argomento la Commissione sta preparando in questi giorni un organico e completo progetto.

Libere docenze

Sono state concesse le seguenti libere docenze:

Al dott. G. Milone, in patologia speciale chirurgica dimostrativa all'Università di Napoli; id. G. Piantoni, id. Roma; id. A. Albergo, id. Roma; all'ing. R. Cortelletti, in architettura pratica nel regio Istituto tecnico Superiore di Milano; al dottor F. Taitani, in atonomia umana normale all'Università di Roma; al dottor C. Salvetti in Clinica chirurgica e medicina operatoria, id. Parma; al dottor L. Lugiato, in clinica delle malattie mentali, id. Roma; id. C. Finzi in Chimica farmaceutica id. Parma; id. G. Cavagnis, in clinica dermosifilopatica in Padova; id. L. Pagliai, in paleografia, diplomatica e dottrina archivistica id. Pisa; id. U. Mancini, in clinica pediatrica id. Roma; id. P. Bueri in patologia speciale medica dimostrativa id. Pisa; id. L. Sympa, in clinica pediatrica id. Roma; id. C. Calzavara in patologia speciale chirurgica id. Palermo; id. G. Rubino, in patologia speciale medica dimostrativa id. Roma; id. Maino Nissim, id. Pisa; id. M. Losacco in storia della filosofia id. Pisa; id. G. Ferulano, in patologia e clinica malattie urinaria id. Napoli; id. N. Albanese in oculistica id. Napoli; id.A.Mori, in patologia del lavoro id. Pisa; id. G. Sollio, in clinica dermosifilopatica id. Pavia.

Consiglio ippico

Ieri alle ore 16 ha iniziato i propri lavori il Consiglio ippico con l'intervento del Conte di Torino, membro del Consiglio stesso, e del ministro di A. I. C. sen. Cavasola.

Per impedire l'esodo di forze
necessarie alla Nazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Da più parti viene richiamata l'attenzione nazionale sulla speciale cura che meritano le famiglie dei poveri profughi agricoltori della Marsica, anche per evitare una pericolosa corrente di emigrazioni all'estero od un più pericoloso urbanesimo di gente dedita al proficuo lavoro della campagna.

E' nota l'attitudine e competenza specialissima di quegli agricoltori nella cultura delle bietole di gran reddito e delle patate, nonchè nell'impianto di medicai.

Se si tien conto che in Sardegna, nel secolo scorso, Società estere ed italiane e privati tentarono nel Campidano della provincia di Cagliari in quella zona nota alla storia per la sua grande fertilità, la cultura delle bietole e dei medicai, ma incontrarono maggiore, insuperabile ostacolo nella imperizia dei coltivatori indigeni, e non sembra opportuno e benefico offrire a qualche famiglia di profughi agricoltori una conveniente mezzadria con dimora stabile presso Cagliari.

Quivi è sorto un primo centro di colonizzazione, in applicazione dei provvedimenti legislativi in favore della Sardegna, a tre chilometri dalla ferrovia reale, stazione di Samassi, e quasi al confine dello stabilimento Vittorio Emanuele, a breve distanza dai Comuni di Samassi, Serramanna, Sanluri e Villacidro, denominato *Pimpisu*, dotato di case coloniche, scuola e chiesa di assistenza sanitaria, di pozzi con motori di elevazione e pozzi artesiani, di acqua per irrigazione, di terreni bonificati idraulicamente, i quali pur sempre adattabili per la cerealicultura, hanno fatto ottima prova nella culture di gran reddito.

Noi proporremmo un esperimento che, oltre al beneficio di venire in aiuto immediato di poveri agricoltori, servirebbe a favorire la colonizzazione interna e ad impedire l'esodo di forze importantissime e necessarie alla Nazione.

Al raccolto, cioè di qui a quattro mesi, le famiglie temporaneamente trasferitesi in Sardegna, oltre ad avere realizzato un discreto guadagno dalla mezzadria della coltivazione delle patate, potranno decidere se ritornare in continente o rimanere nell'isola, richiamando colà altri coloni.

Nel primo caso, salvandosi dalle presenti angosciose strettezze troverebbero, di ritorno ai loro paesi, maggiore agio in casette che si saranno potute costruire dal Governo o dai privati; nel secondo caso, gioverebbero all'incremento della produzione e dell'economia dell'isola fornendo pratico ammaestramento ad esempio agli indigeni nelle speciali culture di gran reddito, e risaldando così i vincoli tradizionali tra continente e l'isola, principalmente, col favorire i rapporti e l'elevazione morale e materiale tra le classi agricole lavoratrici.

Se alle persone competenti potrà sorridere il nostro proposito, saremo ben lieti di dare il nostro piccolo contributo, mentre saremmo orgogliosi, se altre iniziative consimili potessero sorgere, aiutando così, in modo veramente efficace e pratico, le povere, disgraziate famiglie attualmente disoccupate, senza tetto e senza pane.

Ignazio Borsarelli di Rifreddo — *Avv. Romualdo Ciccarelli* — *Col. Med. Gaetano Gambino.*

Il comitato studentesco
di preparazione

In seguito al proclama lanciato da un gruppo di studenti liceali, poichè alcuni studenti universitari avevano avuto la medesima idea, si venne in questi giorni alla costituzione definitiva del Comitato studentesco di preparazione. Questo, che ha già aderito al Comitato Romano formatosi presso l'Unione Nazionale, ha diffuso nelle scuole il seguente manifesto:

Colleghi, studenti, ecc.,

« La gravità della situazione internazionale, l'ora tragica e storica nella quale viviamo, induca ognuno a riflettere sulle imminenti sorti della Patria. E noi ne abbiamo il diritto, poichè riguarda direttamente noi sapere quale sarà l'Italia di domani.

« *Nelle terre e nei mari dell'antico continente, la cui configurazione politica si va trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da sostenere e da difendere.*

« *Non dunque inerte e neghittosa, ma operosa e guardinga, non dunque impotente, ma poderosamente armata e pronta ad ogni evento doveva e dovrà essere la neutralità nostra.*

« Ma la preparazione militare non può essere disgiunta da quella degli animi, nè da un'altra più pratica — la mobilitazione sottrarrebbe la maggior parte di coloro che attualmente disimpegnano i pubblici servigi.

« Tuttavia la mobilitazione non può, non deve interrompere la vita civile della Nazione: occorre sostituire i chiamati alle armi.

« Gli studenti, la parte più colta della Nazione, la futura classe dirigente, debbono darne l'esempio.

« Il più oscuro, il più umile ufficio, potrebbe essere domani il più nobile.

Il Comitato studentesco di preparazione: Baragiola F. — De Viti De Marco — Iacomoni — Giulia C. — Lissia C. — Pinchede — Salandra M. — Scaduto G. — Sestieri — Tozatti — Vitta-Leimann — Mario Castelnuovo, pel sotto-comitato studenti secondari. »

Gli studenti e il servizio militare

Il Ministro della Istruzione Pubblica ha diretto ai Rettori delle Università la seguente circolare;

« Il Governo, nella eventualità di una sospensione delle concessioni di ritardare il servizio militare, di cui godono ora gli studenti universitari, desidera di mettersi in grado di utilizzare in particolar modo i laureandi in medicina così da poter loro attribuire nel servizio militare funzioni rispondenti alle loro attitudini.

A questo fine è necessario che venga loro per tempo, impartita una adeguata istruzione nelle discipline che più direttamente interessano il medico militare in campagna, cioè la traumatologia ed il servizio sanitario in guerra.

Prego perciò V. S. Ill.ma di invitare il signor direttore di codesta cattedra di traumatologia ad iniziare subito per gli studenti del 6.o anno di medicina un rapido corso pratico di traumatologia con speciale riguardo alla chirurgia di urgenza ed alla dimostrazione dei più moderni metodi ed apparecchi.

Presso gli ospedali militari, nelle sedi universitarie è poi istituito, a cura del Ministero della Guerra, un corso festivo di sommaria istruzione del servizio sanitario e del materiale sanitario di guerra; onde cità inviterà gli studenti del 6.o anno di medicina ad inscriversi subito a questo corso speciale, in vista dei benefici che ad essi verranno allorquando potranno essere chiamati in servizio militare.

Gradirò che V. S. mi accerti della immediata esecuzione di queste disposizioni.

Il Ministro: *Grippo* ».

I tumulti di Minervino Murge
I particolari del conflitto

BARI, 4.

Giunge notizia da Minervino Murge di un gravissimo episodio della lotta, sempre viva anche se latente colà, tra proprietari e contadini, svoltosi iersera.

Alcuni proprietari si trovavano iersera raccolti nella sede della *Lega democratica costituzionale*, dopo aver seguito la salma di un loro amico, allorchè si avvicinò loro il sindaco socialista Castovilli, che era in compagnia di un contadino, per trattare del prezzo del grano che era stato causa di agitazioni vivissime in quell'importante centro agrario in seguito all'aumento. Durante la discussione il contadino, che si chiama Carmine Giorgio, insultò il proprietario Limoncelli che reagì percuotendolo. Ne nacque un tumulto che però fu presto sedato per l'intervento del delegato di P. S. e dei carabinieri accorsi.

Pel momento parve tornata la calma, ma i contadini si davano convegno alla Camera del lavoro.

Quivi essi si riunivano poco dopo in gran numero, e portatisi innanzi alla sede della Lega, prendevano ad emettere grida minacciose. Ne nacque un conflitto violentissimo. Echeggiarono vari colpi di fucile e di rivoltella scambiatisi da ambo le parti. Il funzionario di P. S. e il maresciallo dei carabinieri coraggiosamente affrontarono alcuni sparatori sequestrando loro fucili e rivoltelle, e arrestarono uno di essi; e mercè l'intervento della truppa distaccata colà per misura di P. S., venne sciolto l'assembramento. Il delegato intanto, saputo che in municipio erano depositate delle armi, vi si recò subito e sequestrò 26 fucili con le relative munizioni.

Si deplora una decina di feriti tra i quali qualche carabiniere. Tre contadini sono feriti piuttosto gravemente da arma da fuoco.

L'arrestato si chiama Nicola Carbone.

I contadini assalitori dei locali della Lega, in seguito all'intervento della forza, si sbandarono, sempre però emettendo grida di « abbasso! » e « morte! » all'indirizzo dei proprietari.

La cittadinanza è costernata dal gravissimo fatto che assunse in qualche momento carattere veramente tragico.

Anche il sindaco Castovilli è tra i feriti, ma non di arma da fuoco; sibbene da una bastonata alla testa. Dei carabinieri uno, per fortuna, è semplicemente contuso.

I contadini proclamarono stamane lo sciopero generale che si è infatti attuato parzialmente. Tutti i negozi son chiusi. Il prefetto ha immediatamente inviato a Minervino truppe e funzionari di rinforzo.

Come avvennero i disordini

BARI, 5.

Eccovi altri particolari dei tumulti avvenuti a Minervino Murge, tumulti che avrebbero la loro origine nella grave crisi che tormenta la popolazione pugliese e cioè nella disoccupazione e nel rincaro di tutti i generi di prima necessità.

Il conflitto sarebbe dunque scoppiato per ragioni economiche: da parecchio tempo i lavoratori di Minervino si agitavano per ottenere i lavori di bonifica del torrente Locone, ripetutamente promessi ma non potuti ancora cominciare per difficoltà di vario genere: naturalmente lo stato di disagio cagionato dalla disoccupazione e la sopravvenuta crisi granaria, avrebbero determinato l'incidente in seguito a cui scoppiarono poi i noti disordini.

Da vari giorni dunque la popolazione di Minervino era vivamente agitata per lo straordinario rincaro del grano. Nella sera di mercoledì numerosi proprietari, di ritorno dall'aver accompagnato al cimitero la salma d'un loro amico, certo Insabato, s'erano riuniti nelle sale della Lega Democratica costituzionale, come del resto solevano fare ogni sera: nei locali della Lega, come sapete, furono ben presto raggiunti dal sindaco socialista, signor Castovilli, il quale vivamente impensierito dell'aumento del prezzo del pane e conscio d'altra parte del grave fermento degli operai e contadini cagionato appunto dal rincaro, cercava di venire ad un accordo pacifico coi proprietari perchè convinti delle necessità del momento consentissero a ribassare il prezzo del grano onde evitare possibili gravi complicazioni, pericolose per l'ordine pubblico. Alcuni dei proprietari cui il Castovilli si era rivolto, lungi dall'accoglierlo male, si mostrarono anzi soddisfatti di iniziare una discussione in seguito alla quale con dei sacrifici da ambe le parti, con molta buona volontà, potevasi alfine venire ad una risoluzione dalla questione gravissima.

Infatti la conversazione tra il Castovilli e i proprietari procedeva nella massima calma e serenità quando a interromperla bruscamente valse un improvviso incidente provocato, si dice, da un contadino che accompagnava il sindaco.Il contadino a un certo punto avrebbe apostrofato con vivacità uno dei proprietari che a sua volta avrebbe risposto con altrettanta vivacità: si animò un diverbio e ad evitare un conflitto si adoprò, fortunatamente un funzionario di P. S. che pacificò alla meglio i litiganti: dopo di che il sindaco e il contadino che l'accompagnava uscirono dalla Lega e si recarono alla Camera del Lavoro, dove risaputosi l'incidente avvenuto, i contadini che vi si trovavano in gran numero, decisero di fare una rumorosa protesta.

E infatti i dimostranti si recarono minacciosi nei pressi della Lega, dove non tardò ad accendersi un conflitto. Fu un momento d'una tragicità impressionante perchè vennero esplosi da ambo le parti, anche numerosi colpi di fucile e di rivoltella. Il maresciallo dei carabinieri e il funzionario di P. S. coi militi cercarono di dividere gli sparatori, riuscendo ad arrestarne uno e a sequestrare fucili e rivoltelle. Ma gli animi erano ormai a un parossismo tale che fu necessario l'uscita della truppa la quale da parecchio tempo era stata inviata a Minervino in previsione di incidenti. La truppa fu costretta a compiere parecchie cariche tra la folla che fu sbandata mentre partivano ancora altri colpi di rivoltella e di fucile. Durante i gravissimi disordini ci sono stati una diecina di feriti, di cui quattro piuttosto gravemente. Ed eccovi alcuni nomi dei feriti:

Luigi Carmine, di anni 11, con lesione di arma da fuoco alla spalla destra; il carabiniere Brusamolin Marco, ferito alla gamba destra per un proiettile di rimbalzo; Saracino Giuseppe, ferito di arma da fuoco al piede destro; Di Andrea Savino, con ferita di punta e taglio alla schiena; Barbera Pasquale, ferito di arma da fuoco alla tempia sinistra: Parali Antonio, ferito con un morso all'orecchio destro: il sindaco signor Castovilli con una grave contusione alla testa per violento colpo di bastone.

Nella serata non si sono avuti a deplorare altri disordini: i contadini recatisi alla Camera del lavoro proclamarono lo sciopero generale, sciopero che infatti è stato attuato ieri, perchè tutti i negozi furono chiusi, gli operai e i contadini non si recarono al lavoro e la città aveva un aspetto desolato triste come d'un centro in cui fosse avvenuta un'improvviso arrestato.

Lo sciopero continua oggi, ma si spera che non si avverranno ulteriori disordini anche perchè sono stati mandati a Minervino molti soldati per la tutela dell'ordine.

Per quanto riguarda i 26 fucili sequestrati nella casa comunale le autorità spiegano la cosa dicendo trattarsi di armi appartenenti al corpo delle guardie campestri, sciolte di recente o ad altro corpo municipale.

Il card. Billot ad Albano

ALBANO, 5.

Nel pomeriggio di ieri giunse da Roma in automobile S. E. Billot, l'unico cardinale gesuita, con il rettore del Collegio Massimo, per visitare i giovani profughi del terremoto raccolti nella villa dei padri gesuiti in via del Collegio Nazzareno. Erano a ricevere il porporato il padre prof. Gianfranceschi, a cui specialmente si deve la nobile iniziativa a favore dei profughi, i padri Rinaldi e Scalizzi, ai quali è affidata la cura, tutte le signore del Comitato parrocchiale, che con tanta carità assistono i fanciulli, alcuni canonici della cattedrale e molti appartenenti alle Società cattoliche S. E. si intrattenne amorevolmente coi ragazzi, poi fu eseguita una fotografia di tutti i presenti.

Il cardinale, fatti distribuire dolci e vino, riparti alla sera tra i battimani dei ragazzi. I ricoverati sono 67, ma se ne aspettano altri. Di questi molti frequentano le scuole comunali e una diecina vanno a lavorare presso artisti del paese. Giorni or sono i piccoli ricoverati ebbero la visita del sindaco, che offrì loro dei dolci.

Un buon figliuolo

NAPOLI, 5.

Ieri una pattuglia di agenti della squadra mobile fermò il giovane Rodolfo Rizzo che giorni fa aveva sottratto alla madre lire 40.000 in titoli e oggetti di oro. Il Rizzo tradotto in questura negò di avere rubato i titoli, ma quando il questore comm. Guida gli fece osservare che nelle ore antimeridiane gli erano stati recapitati un libretto di risparmio del Banco di Roma di L. 1200 e una cartella di pegno di oggetti d'oro per L. 300, finì per confessare tutto e per fare il nome di colui che aveva acquistato gli oggetti. Il Rizzo fu riconsegnato alla madre e ora s'indaga per l'arresto del ricettatore.

Una famiglia travolta
in un crollo a Napoli

NAPOLI, 5.

Stanotte nella casa N. 20 all'Arena della Sanità e precisamente al secondo piano si è sprofondato un pavimento seppellendo i coniugi Di Stefano ed un loro bambino. Accorse molta gente, fu scassinata la porta di entrata dell'appartamento e i coniugi Di Stefano e il loro bimbo furono trovati molto malconci. Accorsero anche i pompieri. Lo sprofondamento è avvenuto a causa di lesioni non recenti della casa.

Un deviamento presso Terni
Un capo treno ferito

TERNI, 5.

Ieri a Contigliano deragliava il treno viaggiatori di Aquila che giunge qui alle 20,47. Parti da Terni un treno di soccorso con il dott. Fornaci direttore dell'ospedale. Nel deragliamento restò ferito gravemente il capo-treno Pellegrini Giacomo di Giuseppe, d. anni 30, con frattura di una gamba e contusioni varie.

Parti trigemini

REGGIO EMILIA, 5.

La signora Marcella Ballabeni, maritata al negoziante Ernesto Fontanesi, di Moncasale, ha dato ieri felicemente alla luce tre bambini: due femmine ed un maschietto. Puerpera e neonati godono ottima salute.

* * *

PISTOIA, 5.

Si ha notizia da Maresca che la signora Cinotti Giuditta ha dato alla luce tre belle creature, due femmine e un maschio, le quali unitamente alla puerpera godono ottima salute.

Un morto e un ferito a Pistoia
In uno scoppio di gas

PISTOIA, 5.

Per una esplosione avvenuta in via Bonfanti n. 16, cagionata da fuga di gas avvenuta per non ancor bene determinate ragioni, vennero ricoverati al nostro ospedale Mazzanti Giulio di Sabatino, infermiere, di anni 23, e Carobbi Maria di anni 47. Il primo con ustioni di 2.o grado alle gambe, alla faccia ed al cuoio capelluto, sarà guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; la Maria Carobbi invece riportò ustioni gravissime per le quali ieri, dopo inenarrabili sofferenze, cessava di vivere.

Il banchiere Belardini condannato

NAPOLI, 5.

L'8.a sezione del nostro tribunale ha trattato la causa di appropriazione indebita qualificata intentata al banchiere Tito Belardini dal fratello Michele. L'imputato è stato condannato quest'oggi a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 375 di multa.

Come si uccide ad Alcamo

ALCAMO, 5.

Si riapre la serie dei delitti ad Alcamo. Oggi, mentre il signor Francesco Arduino rincasava, veniva fatto segno ad una fucilata a mitraglia, esplosagli da uno sconosciuto, il quale si dava alla fuga. Il povero Arduino restò crivellato di ferite, molto probabilmente non passerà la notte.

Non si sanno le ragioni che hanno originato il delitto e non si conosce l'autore.

La delinquenza ad Alcamo dà poi altre manifestazioni con lo sparo di fucilate contro le porte e i balconi dei pacifici cittadini. Così stamane, mentre il signor Mariano De Blasi, il quale abita in via Roma, stava per affacciarsi, si buscava una scarica di pallini esplosi con una fucilata contro le imposte.

L'anno scorso si sono avuti ad Alcamo non sappiamo se quaranta o quarantadue omicidi *impuniti*. Ma bisogna intendere bene il valore di questo aggettivo: in seguito agli assassini non vi sono stati nemmeno degli arresti. Niente. I carabinieri ad Alcamo sono una trentina, e la città sola ha almeno 50.000 abitanti. L'autorità di P. S. si occupa di politica. Quando avviene un assassinio, essa non si cura nemmeno di fare le cosidette indagini del caso, e si scusa col dire che l'omertà locale è assolutamente impenetrabile.

In realtà, la popolazione di Alcamo è fra le più miti della Sicilia, e la cosidetta omertà locale non è che terrore delle rappresaglie in una regione dove la sicurezza pubblica non esiste.

Nè a quanto pare si vuole che esista, a giudicare dalla inutilità di richiami che la stampa fa periodicamente ad ogni nuovo delitto.

Un serbo prigioniero
sfuggito agli austriaci?

NAPOLI, 5.

E' a Napoli, di passaggio, il giovane socialista antimilitarista serbo Giacco Mirosavlievich, già soldato combattente nella guerra balcanica e in quella serbo-austriaca, non ostante le sue opinioni antimilitariste.

Preso prigioniero dagli austriaci, dice di essere riuscito a fuggire. E' capitato a Napoli, dove i compagni socialisti serbi gli hanno fatto recapitare del denaro e gli hanno dato l'incarico di recarsi a Milano a far propaganda contro la guerra con conferenze.

Bollettino meteorologico
del 5 Febbraio 1915

In Europa la pressione massima è di 781 su Pietrogrado, minima di 765 sulla Russia meridionale.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito in Sicilia, abbassato sul rimanente, fino a quattro millimetri, in Sardegna; la temperatura è diminuita al nord, aumentata altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggerella sulla Liguria, vario in Sicilia, quasi sereno sul rimanente.

Stamane: cielo nuvoloso in Sardegna ed alto versante tirrenico con qualche pioggia in Liguria, vario sulle regioni centrali, sereno altrove, qualche nebbia in Puglia.

Barometro: 769 sul versante jonico e Piemonte: 766 in Liguria.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nebbioso, temperatura aumentata. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggie sulle alte località, temperatura aumentata. Sul versante adriatico: venti moderati del primo quadrante sullo alte e medie regioni, del secondo quadrante altrove, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso. Sul versante tirrenico: venti quasi forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie specie sulla Liguria e Toscana, temperatura aumentata, mare agitato sulle coste liguri e sarde. Sul versante jonico: venti moderati intorno a libeccio, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso. Sulle coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

ROMA — Barometro a mezzodì: 767.9 — Termometro centigrado: massima 11.2; minima 1.3 — Umidità: relativa 52; assoluta 4.85 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Sabato 6 Febbraio — S. Dorotea.
Levata del sole ore 7.20. Tramonta ore 17,23.
Nasce la luna ore 24. Tramonta ore 10,4.
(Ultimo quarto, il 7)
Ave Maria: Ore 17,45.

BANCO DI NAPOLI
Situazione al 31 dicembre 1914

Rapporto tra la circolazione e la riserva 45[illegible]

ATTIVO			Differenze con la situaz. precedente (in migliaia di lire)	
Riserve metallica	319 281.850	72	—	279
Portafoglio sull'Italia	225.041.328	10	+	1504
» sull'Estero	46.107 248	11	+	300
Anticipazioni	47.040. 350	40	+	413
» statutarie Tesoro	—	—		—
Titoli di Stato e garantiti	61.019 202	24	—	1117
Spese dell'esercizio	—	—		—
PASSIVO				
Circolazione	629.780 600	—	+	6214
Debiti a vista	68.501.299	75	+	2269
Conti correnti fruttiferi	71.520 280	45	—	500
Fondi accantonati (per mem.)	95,273.310	83	+	1057
Rendite dell'esercizio	—	—		—
Utili netti dello esercizio	5 916 091 05	83		

BANCA GENERALE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1884
Capitale L. 2,000,000 interamente versato — Fondo di riserva L. 1,033,481 50
Sedi: CASTELLAMMARE e NAPOLI — Filiali CASTELLAMMARE DI STABIA - GRAGNANO - SORRENTO
Uffici della Sede di Napoli, Via Roma, 148 (Palazzo Montemiletto)

SITUAZIONE al 31 Dic. 1914

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	1,860,182	99	Capitale L.	2,000,000	—
Crediti s/ Italia e s/ Estero	1,738,30	96	Riserva ordinaria	1,000,000	—
» p. l'incasso	[illegible],561	83	Riserva straordinaria	56,481	30
Titoli di s. proprietà	9,96,597	50	Depositi a r. sparmio e C/C	9,350,400	98
Anticipazioni s/ oggetti preziosi	707,970		Buoni fruttiferi	1,525,752	08
» s/ titoli	1,402,121	02	Banche e corrispondenti diversi	1,546,576	93
Crediti ipotecari	65,000	—	Depositanti di oggetti e valori diversi	12,335,876	46
Crediti diversi	44,420	30	Dividendi in corso e arretrati	19,647	—
Beni stabili	376,703	10	Creditori diversi	96,612	78
Banche e corrispondenti diversi	651,277	84	Cassa di previdenza per gli impiegati	175,094	40
Debitori diversi	40,[illegible]01	67	Risconto del portafoglio	480,000	
Depositi a garanzia	2,381,931	74	Utili netti dell'esercizio	306,480	91
» a cauzione	1,958,400	—			
» a custodia	2,194,642	74			
Risconti s/ buoni fruttiferi	869,454	78			
Mobili e casse forti	4	—			
Spese d'amm. e interessi passivi	665,656	71			
Totale L.	37,131,872	81	Totale L.	37,131,872	81

Il Direttore Generale
Comm. TOMMASO ASTARITA

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Comm. LUIGI GOTTHEIL

Alla Minerva

Il Re ha firmato stamane, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, onorevole Grippo, i seguenti decreti:

— Accettazione della donazione fatta allo Stato dal prof. Andrea Simi della sua libreria che sarà conservata nella Biblioteca Governativa di Lucca.

— Autorizzazione al Comune di Tremezzo a conservare la diretta amministrazione delle proprie scuole elementari dal 1.o aprile 1915.

— Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari dei Comuni delle provincie di Genova e Cosenza ai rispettivi Consigli Scolastici.

— Nomina per un triennio dei sigg. Paladini avv. Enoch e Tulli prof. Alberto a R. Ispettori onorari per i monumenti per il Comune di Roma.

— Conferma per un triennio a RR. ispettori onorari per i monumenti dei sigg. Porciatti Lorenzo, pel mandamento di Grosseto, dott. Luigi Petrocchi pel mandamento di Massa Marittima, cav. Pietro Galloni pel circondario di Varallo (Novara), prof. Gaetano Mantovani pel circondario di Bergamo, conte Ubaldino Campostella pei circondari di Cittadella e Camposampiero (Padova).

— Nomina a membri della Commissione Provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti dei sigg. dott. Antoniutti Carlo, conte Aurelio Bianchini, ing. Giuseppe Salvatore, ing. Francesco Troyer, prof. Adolfo Vital per la provincia di Treviso e del sig. dott. Luigi Suttina per la provincia di Udine.

— Approvazione delle elezioni del professore Giuseppe Pitrè a presidente, e dei sigg. prof. Macaluso Damiano e prof. Vincenzo Cervello a vice presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo.

— Aggregamento delle provincie di Siena e di Grosseto alla Soprintendenza alle gallerie ed ai monumenti di Firenze.

Nei musei

La Commissione del concorso al posto d'ispettore nel Museo Nazionale di villa Giulia in Roma ha riconosciuto nei candidati dottori Bendinelli e Antonielli la eleggibilità al detto posto, designando, pertanto, come più degno di occuparlo G. Bendinelli.

— Per il concorso al posto d'ispettore nel Museo Nazionale di Napoli cinque candidati chiesero d'essere ammessi a concorrere e tre soltanto si presentarono a sostenere le prove d'esame: le signorine Rina Campanile, Alda Levi e il dottore Giampietro Zottoli. Il lavoro della Levi fu giudicato il migliore dalla Commissione, non solo per la copia e la sicurezza delle nozioni e dei giudizi, ma anche per la felice disposizione delle parti, per l'ordine, per la chiarezza del pensiero e della parola. Negli esami orali — dice la relazione — la Levi dimostrò eccellente preparazione e veramente solida dottrina nelle questioni di storia dell'arte greca, e specialmente di statuaria.

La Commissione, quindi, ha proposto al Ministero la nomina al posto suddetto della dottoressa Levi, pur riconoscendo l'idoneità degli altri due concorrenti: Zottoli e Campanile.

— Per i due posti di ispettore nel Museo Nazionale di Roma e per i servizi archeologici della Libia si sono presentati i due giovani che occupavano provvisoriamente i posti come incaricati presso le due soprintendenze delle antichità a Tripoli e a Bengasi, P. Romanelli e G. Oliverio.

La Commissione ha designato al Ministro il dottor Romanelli come degno di essere nominato ispettore nel Museo Nazionale romano e ha proposto che sia messo a disposizione del Ministero delle Colonie perchè continui, in pianta stabile, nell'ufficio ove ha iniziato, per incarico, la sua carriera, cioè presso la Soprintendenza delle antichità in Tripolitania.

Provincia Romana

Audace furto e contrabbando

Abbiamo da Tivoli, 5:

Ieri è stato perpetrato nella nostra città un furto audacissimo susseguito da un tentativo di contrabbando non meno audace.

Verso le 3 di notte nella barriera di Sant'Angelo è passato un individuo con una carriola carica di merce. La guardia daziaria Cerri ha chiesto se vi fosse nulla di dazio fra la merce.

— E' grano — ha risposto lo sconosciuto.

Però il Cerri non s'è convinto e ha voluto di persona controllare la merce. Nella quale ha trovato una forte quantità di zucchero. Introdotto il contrabbandiere nell'ufficio, la guardia scelta Pallante Angelo ha spiccato contravvenzione allo sconosciuto che, a richiesta delle guardie, ha dato false generalità dichiarandosi di Rimini e dicendo che la merce veniva dal viale di Quintaliolo, da dove da un momento all'altro sarebbe venuto il padrone, che l'aveva incaricato di dirigersi verso la città.

Breve: la mattina i carabinieri hanno scoperto che 60 chilogrammi di grano e press'a poco altrettanti chili di zucchero erano stati sottratti da un vagone ferroviario, diretti ai signori Minerbi e Santini.

La carriola è stata tolta a tal Cecchetti, sul viale dei Reali.

Il sedicente riminese, che aveva dato ad intendere alle guardie di andare a chiamare il padrone per poter pagare la contravvenzione, non s'è più visto.

A consolazione del fisco è restata nell'ufficio daziario la refurtiva al completo.

Viterbo

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Ieri a Vignanello a cura di un comitato femminile ebbe luogo una lotteria di beneficenza per i danneggiati dal terremoto. Numerosi ed eleganti i doni specie quelli della principessa Ruspoli, del consigliere provinciale cav. prof. Bem-Ricci e dell'on. avv. Alfredo Canevari.

La lotteria ebbe un intermezzo: la recita delle alunne delle scuole elementari, preceduta da alcuni cori dei bambini dell'Asilo.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Per iniziativa del Comitato cattolico nazionale (Sezione di Viterbo) ha avuto luogo al nostro teatro dell'Unione una grandiosa lotteria a beneficio dei danneggiati dal terremoto. I bellissimi doni sono stati offerti al Comitato dalla cittadinanza viterbese. Il teatro era stipato.

La banda del 60.o fanteria diretta dal valente maestro Pannocchia ha suonato uno scelto programma.

Castel Gandolfo

AGITAZIONE FRA I FRONTISTI DEL LAGO

Per le continue ed abbondanti pioggie, il lago si è ingrossato.

I frontisti non possono recarsi nei loro poderi perchè nella strada intorno al lago vi sono fino a 25 cm. d'acqua.

Una protesta firmata dai proprietari dei terreni prossimi al lago è stata presentata alla Giunta comunale, perchè provveda.

Basterebbe che si ordinasse di tenere aperto l'emissario anche la notte, perchè cessasse l'inconveniente; ma presto, poichè l'acqua minaccia d'invadere i terreni limitrofi.

Altro grave inconveniente di cui fa cenno il reclamo, è rappresentato dai numerosi pali che ingombrano un buon tratto di strada vicino alla casetta dei pescatori.

Civita Castellana

PER I COLTIVATORI

Domenica 7 corrente, nei locali della Cattedra, alle ore 10, s'inizierà il Corso di lezioni di agricoltura, per i coltivatori del latifondo *Catalano*, di proprietà dell'ospedale Andosilla. Molti sono gli iscritti a questo corso che si svolgerà nei due mesi di febbraio e marzo. Fra gli iscritti regolarmente, verranno distribuiti *gratis* ed a sorte, i concimi chimici che il Sindacato Agrario Centrale ha procurato a questa Cattedra per la istituzione di venticinque campi dimostrativi di concimazione di leguminose da granella (fave, fagioli, piselli).

Degna di encomio è l'attività fattiva del direttore della nostra Cattedra, prof. Bozzoni, alla quale attività farà certamente riscontro e l'assiduità alle lezioni degli iscritti e l'applicazione dei moderni dettami per parte dei coltivatori a vantaggio esclusivo della locale agricoltura, per la quale, il prof. Bozzoni, con tanta fede, lavora.

Ronciglione

« CACCIARELLA » DI BENEFICENZA AL LAGO DI VICO

Ieri, come vi scrissi, ebbe luogo la *cacciarella* alle folaghe nel lago di Vico a beneficio dei danneggiati dal terremoto marsicano.

E' stato con vero slancio che tutti i cacciatori che presero parte alle altre *cacciarelle* e altri ancora, hanno aderito all'invito rivolto loro dall'infaticabile nostro presidente dott. Baldacci Ubaldo, tantochè tutte le imbarcazioni erano al completo. Il tempo splendido pareva voler secondare l'opera pietosa, tantochè si fecero quattro *battute* con un lago calmissimo.

Eccovi la nota degli intervenuti. Baldacci dottor Ubaldo, Cecchini Domenico, Chiossi Giovanni e fratello Luigi, Conte Cozza, Emiliani Pescetelli avv. Augusto, Faccini Giuseppe, Gentili Ottorino, Giannai Romeo, Garf Febo, Lante della Rovere D. Lodovico e fratello D. Luigi, Mezzadonna Domenico, Moretti Cesare, Natali rag. Romeo, Pace Conte Giovan Battista e fratelli Enrico e Filippo, Papi Angelo, Paparelli Lorenzo, Prescintti Virgilio, Pifferi Alfredo, Sillani ing. Evangelista, Spinetti Buonaventura, Tecchi cav. Tito, Trentani Rodolfo, Vannucci Enrico.

Aderirono alla *cacciarella* pagando la quota d'iscrizione di L. 3 senza intervenirvi i signori: Focchi rag. Giovanni, Giovagnoli Supino, Natali avv. Nicola, Vittori Mariano.

Le folaghe uccise furono 267, le quali furono vendute dai soci signori: Chiossi Luigi e Pifferi Alfredo, e fruttarono L. 135.35 che domani verranno versate al vostro giornale.

A cura del rag. Natali Romeo, il quale fece delle belle fotografie, verranno fatte delle cartoline-ricordo che saranno vendute fra i soci a beneficio dei danneggiati suddetti. Alla contessa Viti-Leali, che molto volentieri concesse il permesso di *cacciare* sul lago è stato inviato un telegramma di ringraziamento.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37.

Cristalli Jodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

Ho sperimentato i Cristalli Iodati di Vettor Pisani e posso affermare di averne riconosciuto la grande utilità nelle loro indicazioni.

Prof. Comm. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della II Clinica Medica di Napoli — Membro del Consiglio Provinciale di Sanità — Senatore del Regno

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Ruthsford, l'azione di questi sali come stimolante sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Jodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani**, che si vendono al prezzo di L. 3.00 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. **VETTOR PISANI - Napoli**, S. Giovanni Maggiore, 20, Palazzo Giusso.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MODISTE. Specialista intreccio paglia, cucitura treccia, dare qualsiasi forma cappello, occuperebbesi Roma. Ventenne, bella presenza, gentile «mannequin». Già principali fabbriche Signa. Scrivere: Passaporto 2120, posta, Roma. R-26-17137

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDO, affitto, permuto vaste e piccole tenute agricole Toscana. Salvi, Via Masaccio 9, Firenze. 11-503

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COLLEZIONI Francobolli e Marche da Bollo Europa, vendo straoccasione. Escludo negozianti. Tessera 37.666. Posta, Roma. R-15-47103

PIANOFORTE incrociato verticale maestoso splendida occasione vendesi Zanardelli 34, mezzanino. R-10-17289

VENDEREI subito cane imperiale cinese razza purissima. Via Tacito 41. 10-3449

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTASI casa oltre 50,000, trattasi acquirente. Cavour 172, piano quinto. 17?-47044

ANZIO NETTUNO vendonsi villini e terreni comodità pagamenti. Per informazioni telefonare, 30-65 Roma. R-13-46441-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI d'urgenza socio capitale 15 a 20,000 per impiantare industria lucrosissima approfittando situazione Europea. Utile netto minimo tremila mensili. Offriamo garanzie assolute onorabilità referenze a soddisfazione. Scrivere V. 101 Haasenstein e Vogler. R32-17291

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CAMICERIA cerca ovunque rappresentanti pratici clientela privata. Casella 563-S, Milano. 10-5436

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamenti tre camere cucina vasche bucataio terrazza esposte mezzogiorno presso collegio militare Lungara 88. R-15-17180-R

AFFITTASI causa partenza casa cinque stanze bagno presso Ministero Finanze. Volendo cedesi mobiliario nuovo. Scrivere V. 101 Haasenstein e Vogler. R-19-17290

APPARTAMENTO d'affittare Vicolo della Lupa N. 11 p. p. a famiglia non numerosa e specchiata composta di 5 vani e cucina L. 90. R-24-17309

CERCANSI due camere mobiliate, cucina, verso mezzogiorno, Corso Umberto 51. 17-300

UFFICIO 2 ambienti e camerino. Affittasi subito via Sudario 14. R-10-46979

VASTI locali uso magazzino pigione 60. Rivolgersi via Campo Marzio 25. R-11-47070

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI Matrimoniale pranzo elettricità cucina gas. Balbo 14 interno 4. R-10-47065

AFFITTASI presso distinta famiglia splendida stanza mobigliata bagno, vicino Ministero Finanze, unico inquilino. Esigonsi referenze. Scrivere: V. 19, Haasenstein e Vogler. R-20-46894

CAMERA mobiliata persona sola. L. 25. Maschera d'oro 20. R-10-47064

MAISON Meublée camere libere 1 e 2 letti confort moderne Via Quirinale piano 1°. R-15-47000

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FRANCESE, Inglese, Tedesco, Italiano da professoressa abilitata all'insegnamento. Ufficio traduzioni. Dopo scuola con ripetizioni. Corrispondenza. Via XX Settembre 40, Trossi.

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI Signora indipendente, Piccolo reddito annuo; associarla famigliarmente, coniugi, paese Provincia. Schiarimenti: Pascolini, Via Leone 3. R-16-17283

DIONYSOS letterario drammatico cerca corrispondenti, collaboratori "Arte Luna 6. Napoli. 10-504

WANTED Governess to teach french or German to two girls ages 14 and 16. Apply Mrs. Luben Hotel de Russie, Rome. 21-46998-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AGRONOMO Diplomato da R. R. Scuola Agraria ex sottufficiale artiglieria, occuperebbesi come sotto-agente presso buona azienda. Gallione Pietro, posta, Genova. 20-530

AVVOCATI, Notai. Laureato, impiegato governativo, offresi ore libere pomeriggio. Avvocato, Rattazzi, 22-5. R-13-47090

CAMERIERA, ottime referenze, abile, cerca posto. Agenzia Via Milano 18-B. R-10-47091

FORESTIERA distinta 26enne educatissima colta, collocherebbesi ovunque governante casa cameriera fiducia presso seria distinta persona professionista od altro. Niente anonimi. Benée, posta Firenze. 53-502

GIOVANE Licenza tecnica, bella calligrafia, ottima presenza. Occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere V. 100 Haasenstein e Vogler. R-15-17296-R

SIGNORINA 23 anni, educata, capace lavori femminili, buona presenza, occuperebbesi anche come cameriera. Scrivere: V. 25. Haasenstein e Vogler. R-20-5440

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AA Domani consegnerotti lettera. Amoti pazzamente, ma temo che il mio amore non sia corrisposto con egual passione. Arrivederci domani. Saluti carissimi. «piccolino». 24-47126

CARMELA. Leggesti?!.. Fortunatamente mamma sta meglio!!.. Tu però non hai esitato a torturarmi, senza ragione alcuna, in sì dolorosa circostanza... Grazie!!! 21-47149

CHERUBINO 5. Pensieri, benedizioni, abbracci all'idolo mio santo. 10-5448

CLARETTE cattiva. Grazie tuo interessamento. Quanto differente dal mio. Se puoi domenica. 12-5453

ELSA. Sono due giorni che non possiamo parlarci, quale crudele destino! Domani sarà possibile? Martedì se tu credi potremo ritornare dove l'ultima volta, attendoti ardentemente, verrai sola? Esaudisci quanto ti chiedo. Delirante non cerco che te, non chiedo che il mio tesoro, il mio angelo bello, la mia madonnina. So il tuo amore, te lo rendo centuplicato. Hai compreso? Tuo per la vita. Su quegli occhioni senza fine!!! 60-47127

FATA Morgana. Addio, santa, buona creatura, che col fascino della grazia, della virtù, t'affacciasti al mio cuore, per schiuderlo a sentimenti di tenerezza ignorata! Addio, tenero sorriso, sincera espressione dell'animo quieto cristallino, sensibile agli affetti casti, puri! Addio, celeste immagine, inghirlandata da chioma bionde, fluenti sulla pensosa fronte; angelica visione, esprimente il più bel bozzetto d'arte, d'amore! Sul sentiero del tuo avvenire fiorisca il fiore dell'amore, splenda il sole della felicità! Per me? La primavera è morta; il sole tramonta, la notte buja, triste s'avanza. Franco. 92-5450

MARIO. Anch'io pensoti. Sei tu? spiegati meglio persuadendomi. Giuseppina. 17209

NO! NO! domani, sabato, alle cinque, mia diletta: non mancare. Ti ho nel pensiero, nel cuore, con desiderio ardente, con tenerezza infinita. 22-17206

REPERLI Dalle domande capisco fzacaucfza ebeaedufe hanno saputo esprimerti evbeiubina. Eppura ecmaedufe anumomuu lanima mia. Ti desidero, bucicgiqqi sperare, tesoro mio, aguoqiuvva upinuma vuddau fzaqae obbligata concedergli!! Sempre. 28-506

"ANTICELTICO" TORRESI

da lunga esperienza dimostrato il più razionale specifico per la

GUARIGIONE RADICALE in 30 GIORNI

della **SIFILIDE**, antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. **L'ANTICELTICO** Torresi è l'unico che ha sostituito con sicuro vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da continuo contagio luetico; risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione, **più volte premiato con le più alte onorificenze.** Un flacone L. 4, per posta L. 4,80 (4 flaconi L. 15 franco) — Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiata Farmacia, **ROMA, Via Magenta, 20.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli
Accelerato 5.40 — Diretto 7.30 — Accelerato 8.35 — Diretto 10.— — Accel. 12.— — Diretto 13.40 — Accel. 16.15 — Diretto 18.— — *Accel. 18.30 — Diretto 19.50 — Accelerato 22.35 — Diretto 0.25

Linea Pisa
*Accelerato 6.10 — Diretto 8.— — *Acceler. (1) 8.30 — Accelerato 12.25 — Lusso (3) —.— — Accelerato 16.— — Diretto 18.10 — *Accelerato 19.10 — Diretto 21.— — *Diretto 21.30 — Diretto 24.—

Linea Sulmona
Accelerato 7.55 — Accelerato 13.— — Accelerato 18.15 — Diretto 19.45 — *Omnibus(3) 21.40

Linea Trastev.-Fiumicino
Omnibus 4.45 — Accelerato 8.51 — Accelerato 12.45 — Accelerato 16.21 — Accelerato 19.31

Linea Ancona
Accelerato 6.— — * Diretto 12.?? — Accelerato 13.30 — * Accelerato 18.5 — Diretto 22.—

Linea Nettuno
Omnibus 6.45 — Omnibus 8.10 — Omnibus 17.45 — Festivo 14.—

Linea Terracina
Misto 6.45 — *Omnibus 9.15 — Omnibus 13.45 — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.40

Linea Firenze
Diretto 9.— — Accelerato 9.13 — Diretto 14.35 — Diretto 18.5 — * Accel. 18.35 — Diretto 21.5 — Diretto 23.50

Linea Albano
Omnibus 9.20 — Omnibus 12.15 — Festivo 14.— — Omnibus 17.25 — Omnibus 19.26 — Festivo 21.50

Linea Frascati
Omnibus 6.10 — Omnibus 12.10 — Omnibus 16.10 — Omnibus 18.36 — Feriale 20.15 — Festivo 21.50

Linea Trastevere-Viterbo
Misto 6.15 — Omnibus 13.47 — Omnibus 18.—

(1) Limitato a Civitavecchia.
(2) Si effettua nei mesi invernali.
(3) Limitato fino a Tivoli.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.25 8.35 10.— 11.00 13.40 14.25 17.25 17.43 20.25 21.15 22.50

Linea Pisa: 7.10 9.— 6.30 9.15 1.20 *18.40 18.15 *19.15 21.35 23.60

Linea Sulmona: 7.20 8.20 9.30 *13.* 15.00 20.15 24.—

Linea Fiumicino-Roma: 7.25 10.05 15.14 21.7 21.38

Linea Ancona: 7.5 10.10 14.20 19.50 23.30

Linea Nettuno: 8.55 15.10 20.35 22.5 fest.

Linea Terracina: *8.18 9.25 15.10 *19.30 21.10

Linea Firenze: 6.40 9.35 13.10 16.50 14.55 22.56 23.33

Linea Albano: 7.40 8.55 14.10 ?4.35 20.3 fest.

Linea Frascati: 7.25 8.56 14.50 13.45 20.30 21.40 festivo

Linea Viterbo-Trastevere: 9.5 13.20 21.1

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

CARTOLINE Illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice IL PROGRESSO Via Petrarca, 18-B - MILANO.

LION-SINCERO-50 SOLSTICE-SEMPRINVITTO TUTTI-INVINCIBILI

DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA funzionale, impressionabilità, nevrastenia e frigidità sessuali, si curano meravigliosamente coi dischi afrodisiaci Candioli. Specifico senza pari, azione pronta e sicura. Flacon L. 5. Farmacia Candioli, via Nazionale 72, Roma. 201-R

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

È sodisfazione di ogni Italiano potersi liberare dallo sfruttamento straniero.

La crema da scarpe "La Favorita" unico prodotto Nazionale che veramente s'impone, ce ne porge l'occasione favorevole. Essa è senza rivali nel mondo, e infatti basta provarla per giudicare inutile l'esistenza di tutte le ingombranti marche estere.

Noi siamo orgogliosi presentarvi questo prodotto riuscito insuperabile e sfidiamo chiunque a venirci a provare che esiste una crema da scarpe migliore.

"La Favorita"
CREMA DI LUSSO PER CALZATURE ELEGANTI

Si vende a cent. 10 e 20 la scatola presso tutti i buoni negozi di Articoli Affini e presso la Ditta fabbricante:

L. Cimino & C. - Via Solitaria 1 - NAPOLI

FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

VOLETE LA SALUTE?? — FERRO-CHINA-BISLERI

Acqua da tavola, di NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

— Sì, la Saredo, la Valenti, Teresa Angiolini, Carla Stora. Sei nemico, tu, della letteratura femminile? Io sì e no... Certa letteratura femminile, quando sa rimaner femminile, ha un fascino, un sapore, un valore tutti suoi. Solo una donna avrebbe potuto scrivere certi libri... Ma ora son troppe, troppe, troppe, son più le scrittrici che gli scrittori e per una scrittrice che vale ci son venti presunzioni in gonnella che vanno in giro per le case editrici a spacciar librucci inutili e compitini di scuola, che si affannano a mendicar soffietti nelle redazioni dei giornali, che assediano fino a ridurli alla disperazione i comici sui palcoscenici. E in questa petulanza, in questa imposizione, in questa esibizione di loro stesse tu non sai dove finisca la scrittrice e dove cominci la donna. Speculano su la galanteria degli uomini bene educati per farsi strada. E non hanno, in generale, nè pazienza, nè modestia: per il semplice fatto di portare le sottane e di leggere, come Dio vuole o meglio come Dio non dovrebbe permettere, una penna in mano si credono sùbito Giorgio Sand o Matilde Serao... Ma c'è anche tra gli uomini qualcuno che le supera... Questo, per esempio, che adesso si avvicina a salutar la Valenti, che è carina, che è elegante, che ha talento, che ha le sue grandi e piccole *entrée* in una grande rivista e che però è opportuno curare con molta premura: è Lavena, un ragazzo d'ingegno, ma il più sfacciato e inesorabile arrivista che sia mai possibile imaginare. Pur di far presto e di arrivare non conosce umiliazione che possa sgomentarlo, servilità che gli ripugni, perfidia di cui non si senta capace. Deve far rappresentare qui a Roma, fra giorni, una nuova commedia. Guardalo come riverisce, umilmente, due fra i critici che devono giudicarlo: Basset e quell'amabile egipane di Giustino Ferri. Ma lascia che la sua commedia sia rappresentata e ricomincerà a vomitar veleno, in tutte le città d'Italia, su tutto e su tutti, non esclusi i due critici cui adesso si raccomanda come un servitore senza dignità... Per fortuna anche qui due sanno con che razza d'avvoltoio letterario hanno a che fare...

Due uomini passavano e si soffermarono a salutare Lorena. Riconobbi sùbito Giuliano Farnese con la sua figura alta e snella, il suo colorito olivastro, i baffi castani fieramente rialzati, la leggera barba a punta sul mento e in tutta la figura un insieme ch'era nel tempo stesso quello d'un gentiluomo e d'un moschettiere. Trepidai che Farnese mi riconoscesse. Ma che ingenuità! Eran passati anni, ed anni e lo scrittore glorioso conosceva tanta gente ogni giorno... Così, quando Lorena mi nominò, il grande scrittore mi strinse la mano come al primo che passa senza ricordare certo quel vaticinio che aveva formulato una sera e che aveva illuminato gli ultimi mesi felici della mia adolescenza. L'altro, alto, magro, elegante, col volto pensoso e gli occhi azzurri, aveva un'aria di giovanetto non ostante i suoi quarant'anni vicini, su cui Lorena scherzava:

— Tu sei sempre lo stesso, diceva... Devono esser quaranta oramai...

— Trentanove.

— E sembri mio fratello minore.

E, quando i due furono passati, Lorena spiegò:

— Il secondo è uno di cui ti ho già parlato, Ludovico Erbani, il più squisito, il più delicato romanziere che io mi conosca, così umano, così vero nella sua semplicità, così profondo. Ha lottato per anni ed anni, a Roma, nel giornalismo, sgobbando dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina, per centocinquanta o duecento lire al mese, pubblicando tuttavia ogni anno un romanzo che gli fruttava un po' di notorietà di second'ordine e due o trecento lire, che era letto sì e no da due o trecento persone e che spesso era un piccolo capolavoro di verità e di poesia. Mi rammento quando me lo vedevo arrivare a casa, uscito da un giornale e in cerca d'un altro dove poter entrare, e piangeva disperato perchè uno scrittore come lui, l'autore di dieci o dodici romanzi come i suoi, non riusciva a trovare un giornale che per duecento lire si servisse di lui per raccontare le coltellate della domenica e i suicidi delle sartine romantiche o per aggiungere ai telegrammi le congiunzioni e gli articoli. Tu che parli delle nostre fortune: le gioie della vita letteraria portarono un giorno Ludovico Erbani fin sull'orlo del suicidio... Morì in tempo suo padre che non sapeva perdonargli di non aver voluto essere medico come lui. Non gli lasciò che una villetta sul lago d'Albano, a Castel Gandolfo, dove Erbani si ritirò a vivere con poche lire e a lavorare in quiete e in solitudine, aspettando giorni migliori. E questi fortunatamente, sono venuti. Ma anche Erbani ha dovuto aspettare d'esser tradotto in Francia e in Inghilterra prima che qualcuno in Italia si accorgesse di lui.

— E Giuliano Farnese?

— Farnese è stato molto più fortunato, spiegò Claudio. La sua famiglia gli lasciò una discreta fortuna. Poi sposò la sorella di Leonardo Loredano, ch'era ricca. Potè aspettare così che il successo venisse e potè prepararlo nel miglior modo, raccogliendo il suo sforzo e non sperperandolo, a furia di lottar per la vita, ogni giorno, come devono far tanti... In fondo, che vuoi? Anche in un paese letterariamente disgraziato come il nostro la fortuna, a furia di insistere, viene per tutti, o almeno per tutti quelli che se la meritano, un giorno o l'altro, presto o tardi, piuttosto tardi che presto... Ma bisogna aspettarla... E la prima fortuna, per un letterato, per un qualunque artista, è già quella di avere i mezzi per poterla aspettare.

— Fu per Farnese, non è vero, che si uccise due anni fa quell'attrice famosa?... Come si chiamava... Aspetta... Se ne parlò tanto nei giornali a quel tempo...

— Claudina Rosiers, suggerì Lorena. Il povero Farnese fu profondamente scosso da quel terribile dramma della sua vita. Deve a sua moglie e ai suoi figli di aver potuto riprendere animo e dimenticare, di aver potuto ritornare al lavoro. E c'è tornato con uno spirito fatto più grave dalla tragedia, con una visione più dolorosa e più profonda della vita. E, naturalmente, nel suo romanzo che seguì la morte di Claudina Rosiers c'è il dramma del loro amore. Siamo fatti così: i letterati fan letteratura anche del loro dolore: e, pare impossibile, non è quasi mai quella che hanno vissuta la loro letteratura migliore. Non è il caso, questo, di Giuliano Farnese, che in quel libro e negli altri due che l'hanno seguito ha scritto incontestabilmente i suoi capolavori. Del resto per Farnese, in tutto e per tutto, è un altro paio di maniche e bisogna parlare un altro linguaggio: Farnese non appartiene alla schiera dei letterati soliti, supera e domina tutta la nostra generazione. E' di quelle stature mentali che gli Dei permettono poche volte per secolo affinchè gli uomini non insuperbiscano troppo e non s'illudano d'aver strappato al segreto divino la facoltà di creare. Noi, piccini, riproduciamo. Farnese ha creato, ha creato nei suoi romanzi una vita, una umanità, un mondo. Noi siamo le piccole macchine fotografiche attente e precise della vita che passa, dei giorni qualunque e cogliamo le istantanee della piccola verità. Farnese invece è di quelli che hanno il respiro michelangiolesco: non guardano e non vedono la piccola verità quotidiana, ma la grande, l'eterna, la suprema verità e colgono nel loro cuore le visioni d'una nuova bellezza, le luci d'un nuovo splendore da aggiungere agli splendori del mondo, non nel piccolo rettangolo incorniciato dei quadretti di genere, ma nelle vôlte sconfinate del tempo, in affreschi che sembrano infiniti come infinita è l'umanità che vi accolgono. Non siamo senza merito, noi, i piccoli fotografi dell'ora che passa: anche la fotografia è un'arte, anche il fotografo è un artista nella scelta del quadro, della luce, del tono. Ma noi lavoriamo nel piccolo e quelli come Farnese lavorano nel gigantesco. Dai nostri libri la vita esce, fedelmente riprodotta, sinceramente sentita, ma costretta e rimpicciolita. Dai libri di Farnese esce ingrandita, dilatata, moltiplicata, così come uscì la Natura dalla fatica divina del suo primo Creatore... Ma vedo che l'atrio si spopola... Si vede che Giuseppe Ellera dev'essere entrato da un'altra porta... Andiamocene a pranzo anche noi... Oramai hai conosciuto molti personaggi... Sta attento adesso che la commedia letteraria incomincia... Siamo a una scena-madre, a una gran scena corale. Dopo i letterati al minuto, t'offro il quadro d'insieme dei letterati all'ingrosso.

(Continua).

(Propr. letteraria — Tutti i diritti riservati)